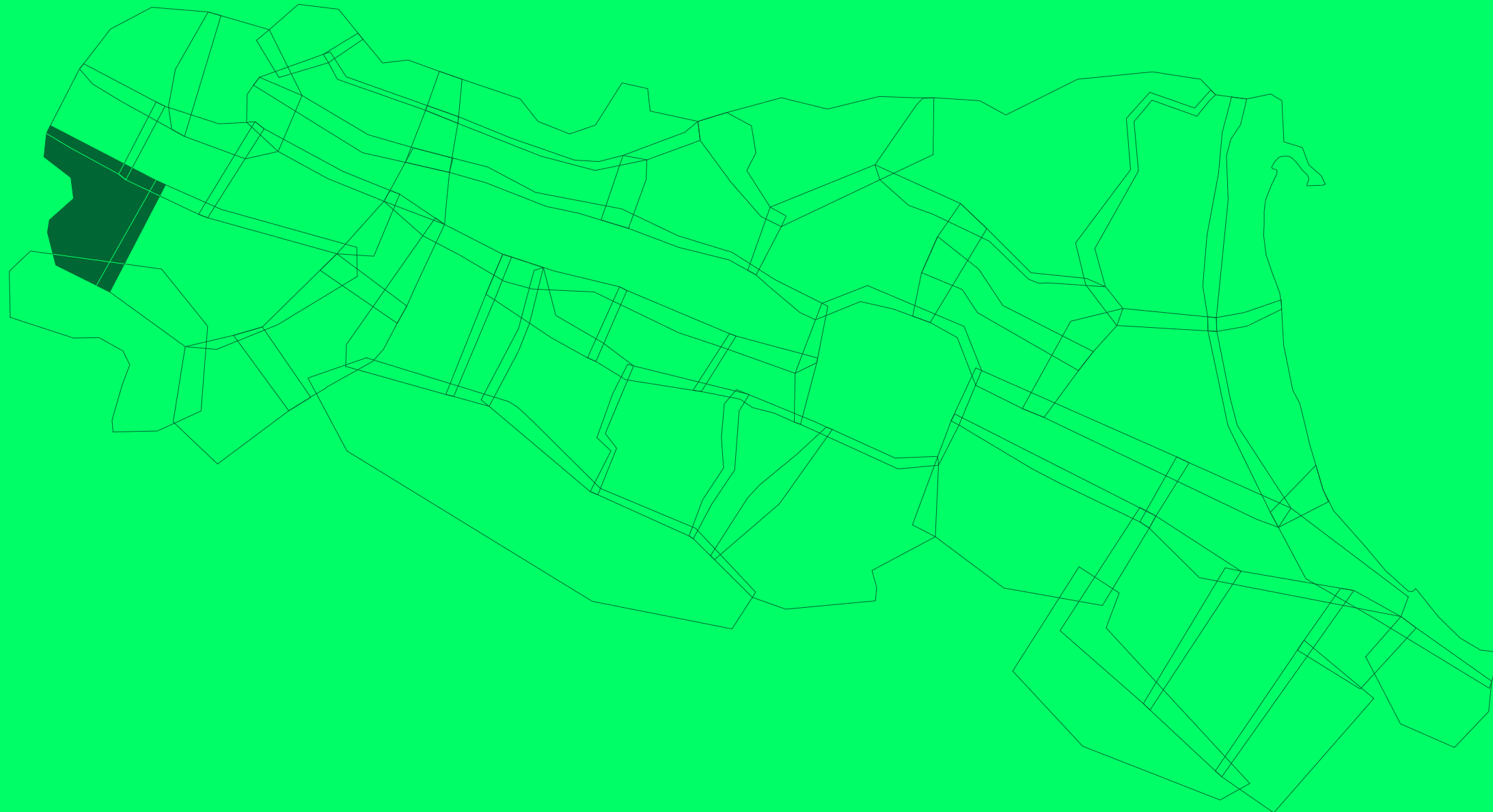


Ambito 27

Vallate dello sport naturalistico



- BETTOLA
- BOBBIO
- COLI

- CORTE BRUGNATELLA
- FERRIERE
- PIANELLO VAL TIDONE

- PIOZZANO
- TRAVO
- ALTA VAL TIDONE



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ

ASSESSORATO ALLA PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE, EDILIZIA, POLITICHE
ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE,
PARI OPPORTUNITÀ, COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

DIREZIONE GENERALE CURA DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AREA TERRITORIO, CITTÀ E PAESAGGIO
RESPONSABILE MARCELLO CAPUCCI

Aggiornamento ottobre 2023 (Atlante degli Ambiti Paesaggistici luglio 2010) - Aggiornamento dati statistici 2018.

A CURA DI	IN COLLABORAZIONE CON
AREA TERRITORIO, CITTÀ E PAESAGGIO	SEGRETERIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA DEL MINISTERO DELLA CULTURA:
GRUPPO DI LAVORO:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA:
<ul style="list-style-type: none">• GRAZIELLA GUARAGNO (COORDINAMENTO)• CLAUDIA DALL'OLIO• MARIA SILVA GANAPINI• ELENA NEGRI, MARCO NERIERI <i>con la collaborazione di</i>• ALESSIA ALBINI• SONIA BELLICCHI• FERNANDA CANINO• STEFANIA COMINI• RAFFAELLA GRILLANDI• LUCIA LO IACONO• BARBARA NEROZZI• FRANCESCA MORANA• LAURA PUNZO	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA RIMINI E FORLÌ- CESENA:
CON IL CONTRIBUTO DI	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA REGGIO EMILIA E FERRARA:



AREA TERRITORI, PARTECIPAZIONE E
ATTRATTIVITÀ
UNITÀ SVILUPPO TERRITORIALE E
ATTRATTIVITÀ

- **FRANCESCA ALTOMARE**
- **FRANCESCA D'ELISEO D'ALESSANDRO**
con la collaborazione di
- **ERBLIN BERISHA**
- **ELISABETTA CAVAZZA**
- **FRANCESCO TRAPANI**

PROVINCIA DI FERRARA:

PROVINCIA DI RIMINI:



PROFILO DELL'AMBITO

Dati territoriali e statistici

Beni paesaggistici



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ



E l'ambito di montagna localizzato sul confine occidentale e caratterizzato dalla presenza del fiume Trebbia. Si tratta di un territorio che presenta significative qualità naturalistiche ed ambientali ed un'elevata propensione al dissesto. L'ambito fluviale e i complessi ofioliti attestati sulla vallata e sulla conca morfologica in sinistra idrografica presentano caratteristiche di unicità nell'ambito regionale e conservano un certo livello di integrità.

Le pressioni insediative sono limitate. Rispetto ad altri contesti regionali della media montagna, infatti, l'insediamento non raggiunge una densità elevata ed è costituito in prevalenza da centri di piccole e medie dimensioni.

Bobbio costituisce il riferimento della vallata, sia in termini identitari che funzionali. Collocato in posizione baricentrica nella valle del Trebbia e ben collegato alle altre vallate, svolge il ruolo di centro attrattore per funzioni di rango superiore e per la presenza di un ricco patrimonio storico- culturale.

Fin dal medioevo è una delle città più importanti sul sentiero di pellegrinaggio delle vie Francigene da Canterbury a Roma.

L'economia è prevalentemente agricola, ma un ruolo rilevante sta assumendo il turismo ambientale legato allo sport, al tempo libero e alla fruizione della natura. Numerose sono le attrezzature realizzate per rispondere a questa nuova domanda.

Le dinamiche della popolazione sono ancora quelle tipiche dei contesti alto montani: trend negativo e invecchiamento.



E l'ambito di montagna localizzato sul confine occidentale e caratterizzato dalla presenza del fiume Trebbia.

Si tratta di un territorio che presenta significative qualità naturalistiche ed ambientali ed un'elevata propensione al dissesto. L'ambito fluviale e i complessi ofioliti attestati sulla vallata e sulla conca morfologica in sinistra idrografica presentano caratteristiche di unicità nell'ambito regionale e conservano un certo livello di integrità.

Le pressioni insediative sono limitate. Rispetto ad altri contesti regionali della media montagna, infatti, l'insediamento non raggiunge una densità elevata ed è costituito in prevalenza da centri di piccole e medie dimensioni.

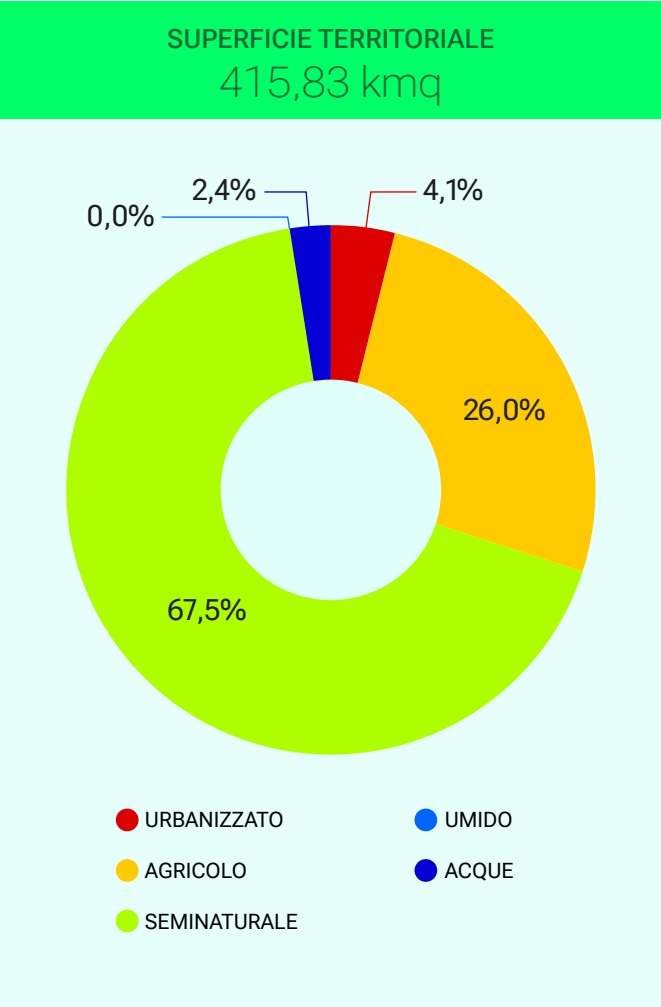
Bobbio costituisce il riferimento della vallata, sia in termini identitari che funzionali. Collocato in posizione baricentrica nella valle del Trebbia e ben collegato alle altre vallate, svolge il ruolo di centro attrattore per funzioni di rango superiore e per la presenza di un ricco patrimonio storico- culturale. Fin dal medioevo è una delle città più importanti sul sentiero di pellegrinaggio delle vie Francigene da Canterbury a Roma.

L'economia è prevalentemente agricola, ma un ruolo rilevante sta assumendo il turismo ambientale legato allo sport, al tempo libero e alla fruizione della natura. Numerose sono le attrezzature realizzate per rispondere a questa nuova domanda.

Le dinamiche della popolazione sono ancora quelle tipiche dei contesti alto montani: trend negativo e invecchiamento.



Dati territoriali

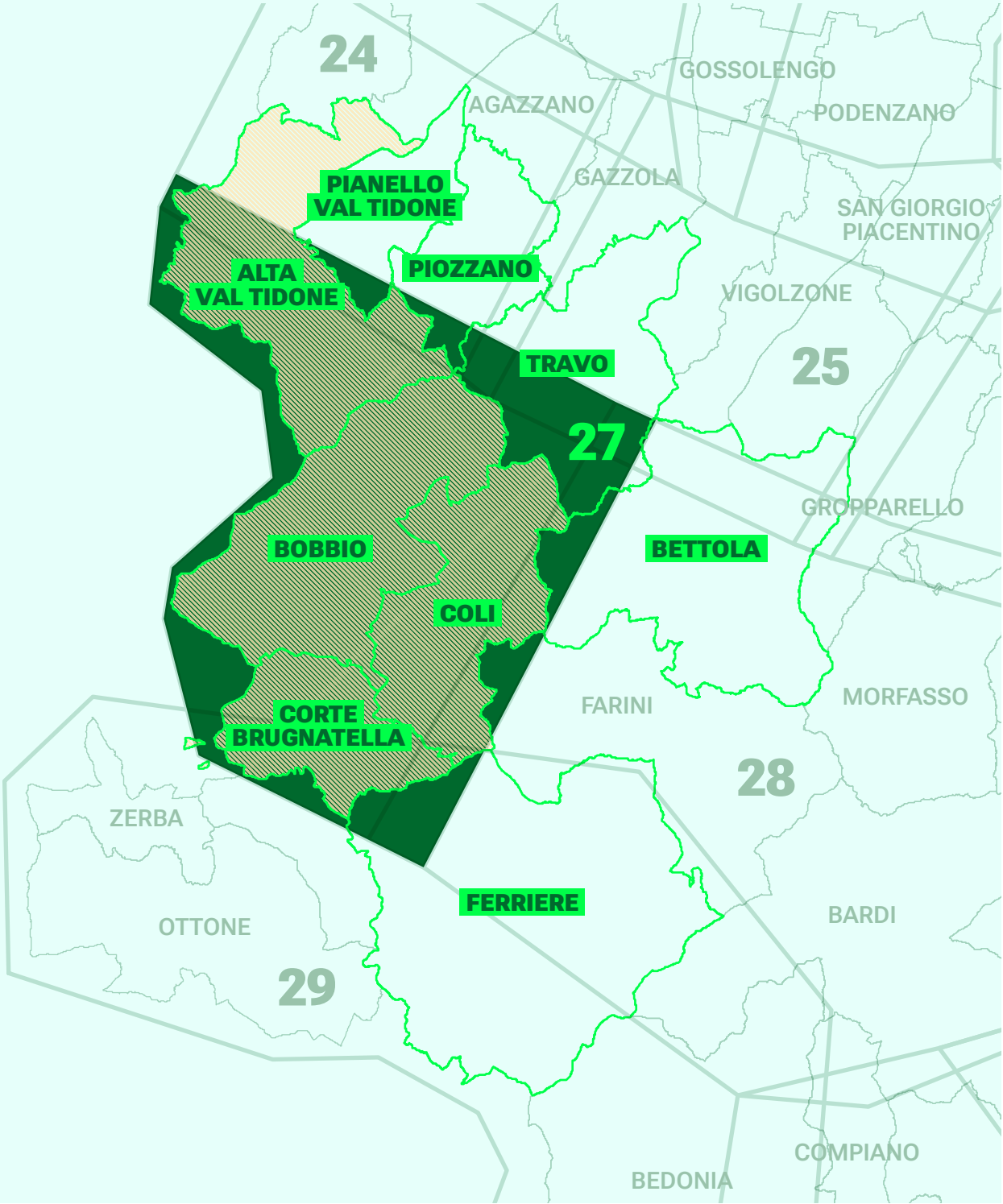


		INCIDENZA
Beni art. 136	8,10%	Bassa
Parchi, Riserve e rete Natura 2000	16,64%	Medio Bassa
Avanzamento dell'urbanizzazione in aree dedicate a Parchi, Riserve e rete Natura 2000	+ 0,01%	

I dati riportati in tabella fanno riferimento all'annualità del 2017

CONSULTA METODOLOGIA: ATTRIBUZIONE DEI COMUNI

- COMUNI DELL'AMBITO
 Bettola, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Ferriere, Pianello Val Tidone, Piozzano, Travo, Alta Val Tidone
- COMUNI STATICAMENTE RILEVANTI
 Alta Val Tidone, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella



Dati statistici


DEMOGRAFIA	
Popolazione (2018)	8.101
Densità (ab/Kmq)	24,9
Variazione % popolazione (2013-2018)	-6,8%
Popolazione esterna ai centri abitati	35,9%

ECONOMIA	
Unità locali (2017)	1.227
Addetti (2017)	2.269

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE	
Agricoltura	4,0
Industria	0,6
Costruzioni	1,3
Commercio	0,9
Terziario	0,8

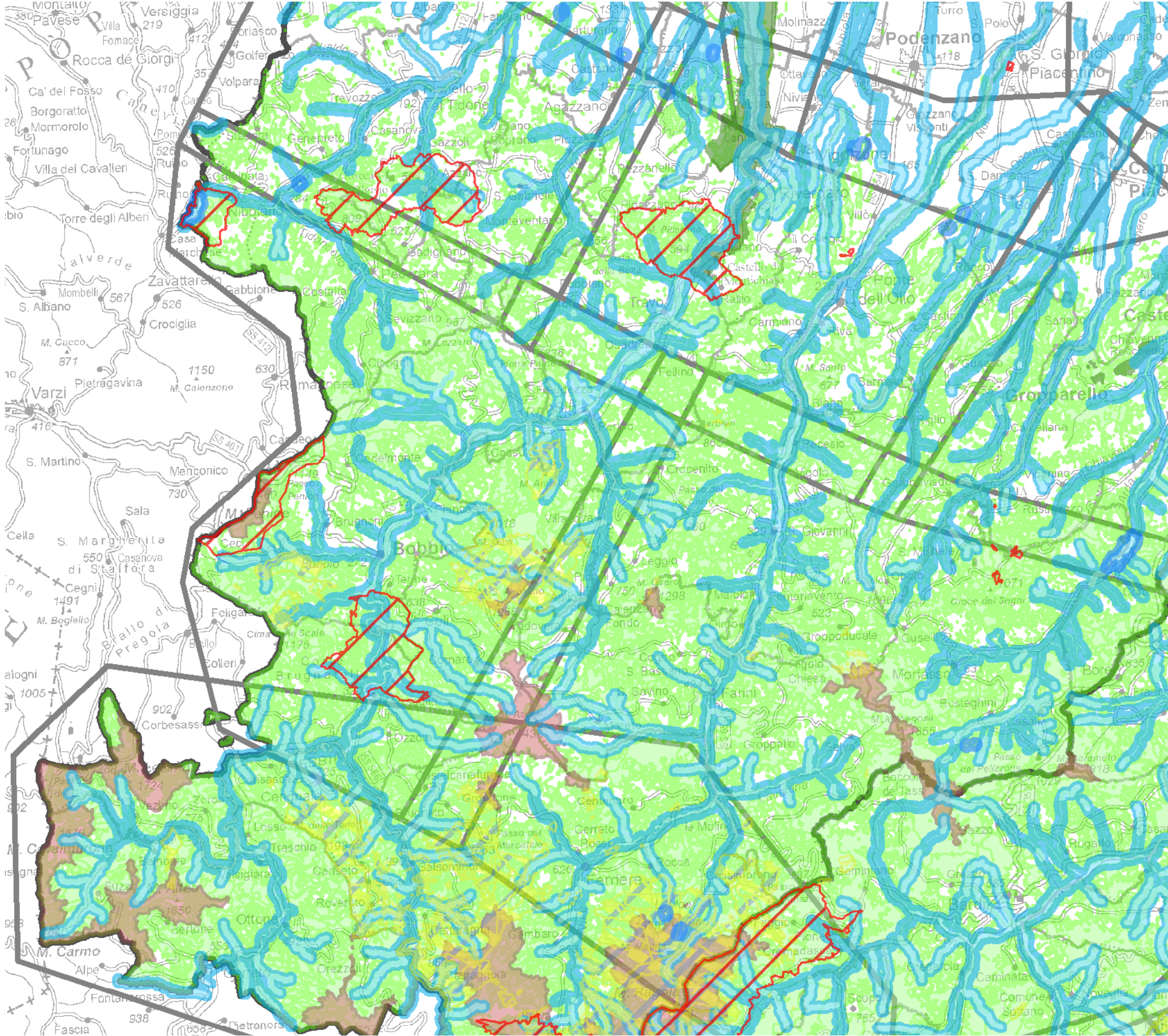
Beni paesaggistici

Beni paesaggistici ex art. 136 del Dlgs 42/2004

-  Territorio circostante il lago Trebecco in comune di Alta Val Tidone (PC_ID15)
-
- Zona del monte Penice sita nel territorio del comune di Bobbio (PC_ID1)
-
- Zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella (PC_ID12)
-
- Comprensorio del monte Aldone e della Rocca d'Olgisio sito nei comuni di Pianello Val Tidone, Piozzano e Alta Val Tidone (parte) (PC_ID16)

Beni paesaggistici ex art. 142 del Dlgs 42/2004

-  Beni Art.142 c.1 a) costa
-  Beni Art.142 c.1 b) laghi
-  Beni Art.142 c.1 c) fiumi
-  Beni Art.142 c.1 d) 1.200m s.l.m.
-  Beni Art.142 c.1 e) circhi glaciali
-  Beni Art.142 c.1 f) parchi
-  Beni Art.142 c.1 g) boschi
-  Beni Art.142 c.1 h) usi civici
-  Beni Art.142 c.1 i) zone umide





INDICATORI

Indicatori dell'uso del suolo

Indicatori di paesaggio



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



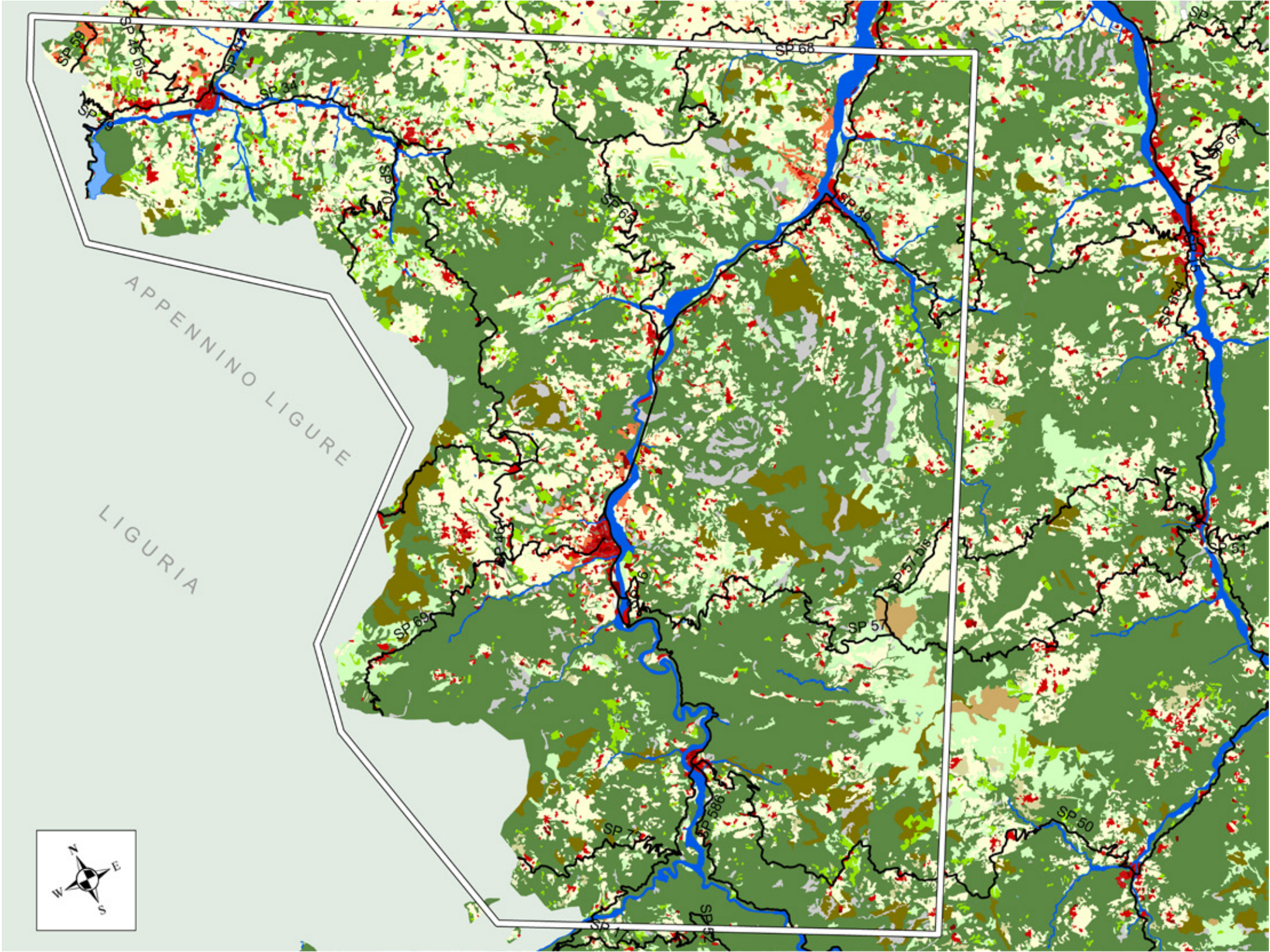
DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ

CARTA DELL'USO DEL SUOLO (2017)

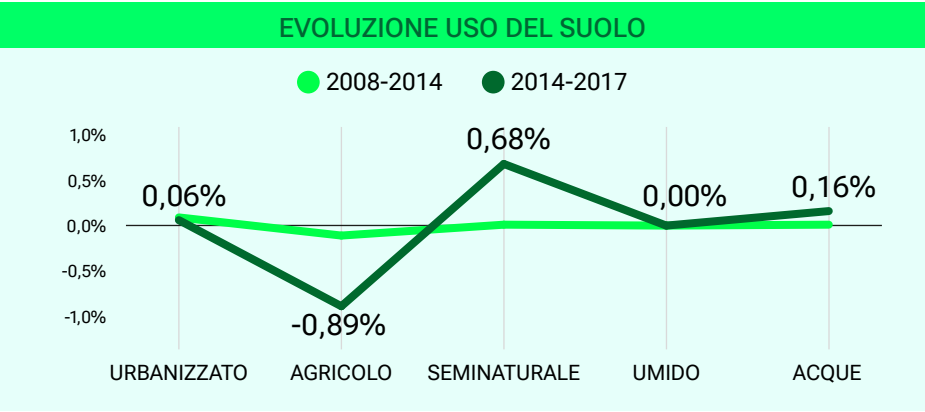
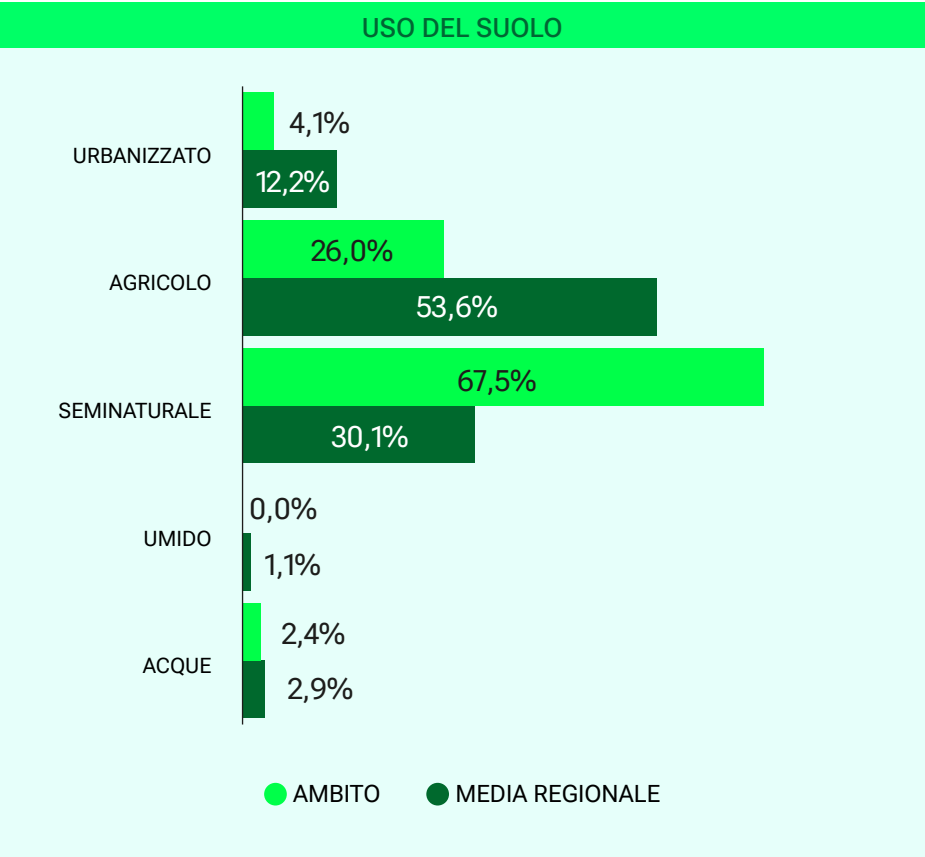
- Ambito 27
- Zone urbanizzate
- Insedimenti produttivi, commerciali
- Aree Estrattive e Cantieri
- Vigneti
- Frutteti e frutti minori
- Oliveti
- Arboricoltura da legno
- Prati stabili
- Zone agricole eterogenee
- Seminativi
- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere e misti di conifere e latifoglie
- Praterie e brughiere di alta quota
- Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione arborea-arbustiva in evoluzione
- Rocce nude e vegetazione rada
- Zone umide interne
- Bacini d'acqua
- Corsi d'acqua canali e idrovie
- Infrastrutture principali
- Autostrada
- Strada Provinciale; Strada Statale
- Infrastrutture ferroviarie
- Reti Infrastrutturali



Indicatori dell'uso del suolo

Uso del suolo

L'ambito è caratterizzato da un uso prettamente **seminaturale e agricolo**. La percentuale di urbanizzazione si attesta ben **sotto la media regionale**. Significativa è la presenza di zone d'acque quasi in linea con la media regionale. Rispetto ai dati del 2017, si è registrato una **diminuzione** di aree agricole e umide in favore delle zone urbanizzate, aree seminaturali e zone d'acqua.

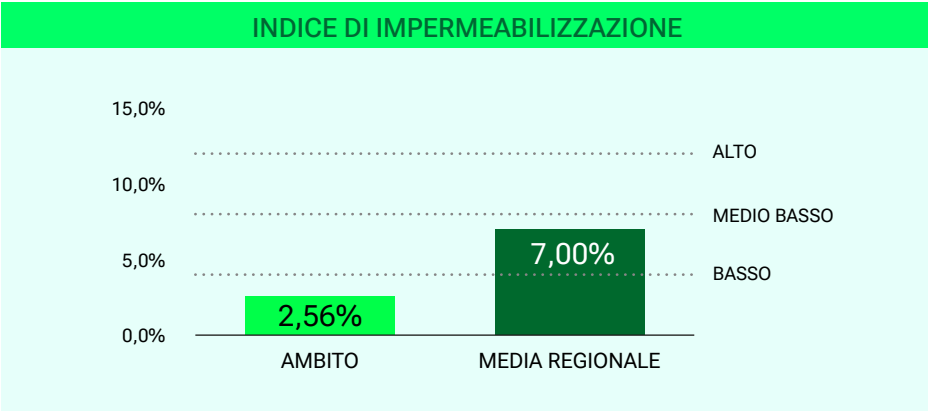
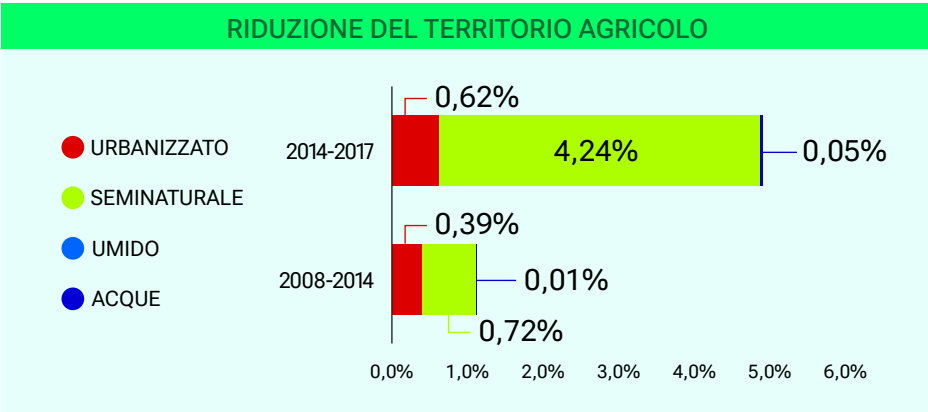
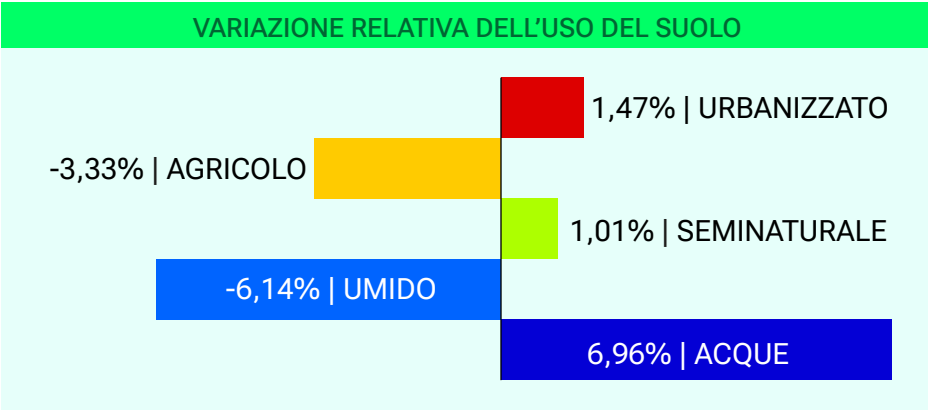


Riduzione del territorio agricolo

I territori agricoli sono in progressiva trasformazione verso le **aree seminaturali** (> nel 2014-2017) e **aree urbanizzate** (> nel 2014-2017), in misura minore verso zone umide e zone d'acqua. La riduzione del territorio agricolo vede una significativa accelerazione nel periodo 2014-2017.

Indice di Impermeabilizzazione

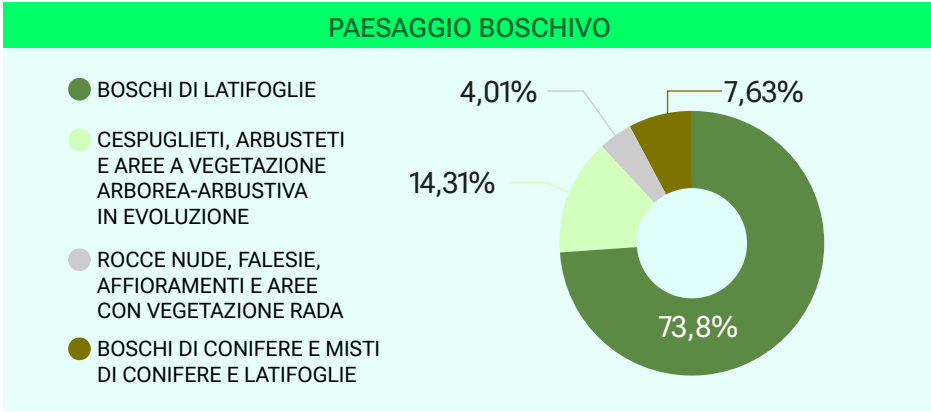
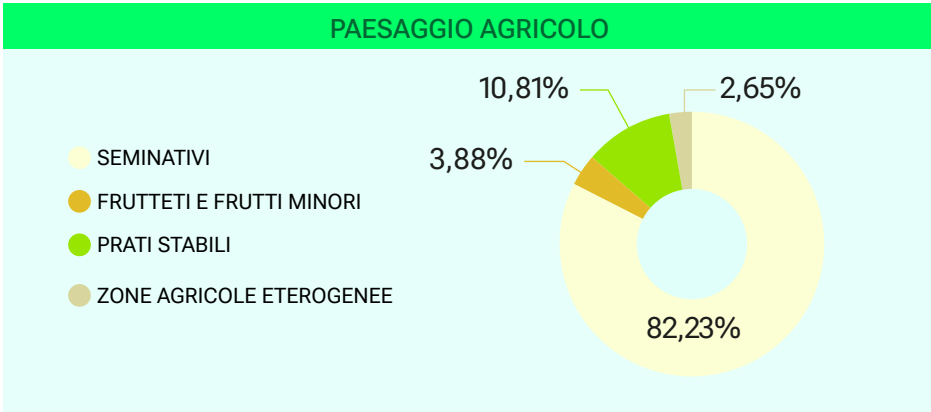
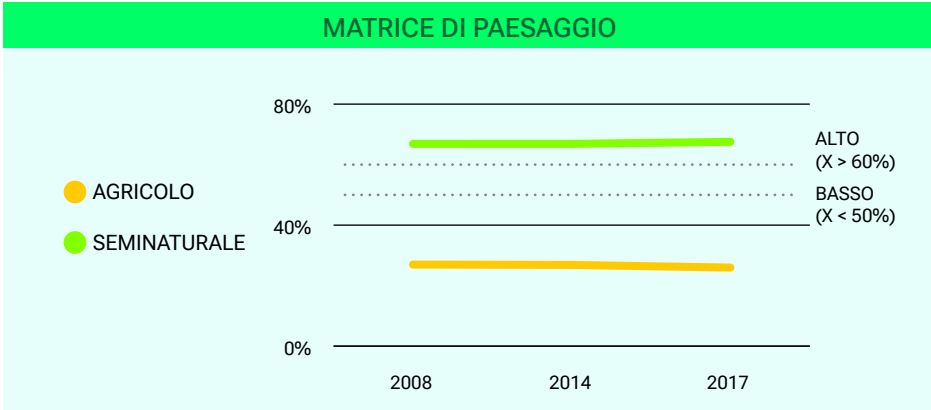
L'ambito ha un indice di impermeabilizzazione **basso, ben sotto la media regionale**. L'impermeabilizzazione nel periodo 2014-2017 risulta in crescita.



CONSULTA METODOLOGIA: INDICATORI USO DEL SUOLO E DEL PAESAGGIO

Matrice di paesaggio

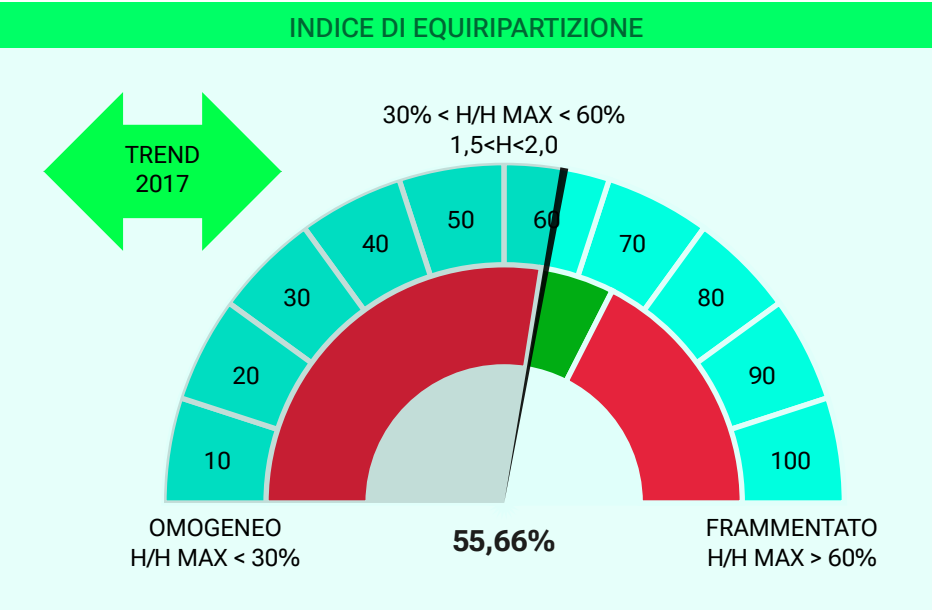
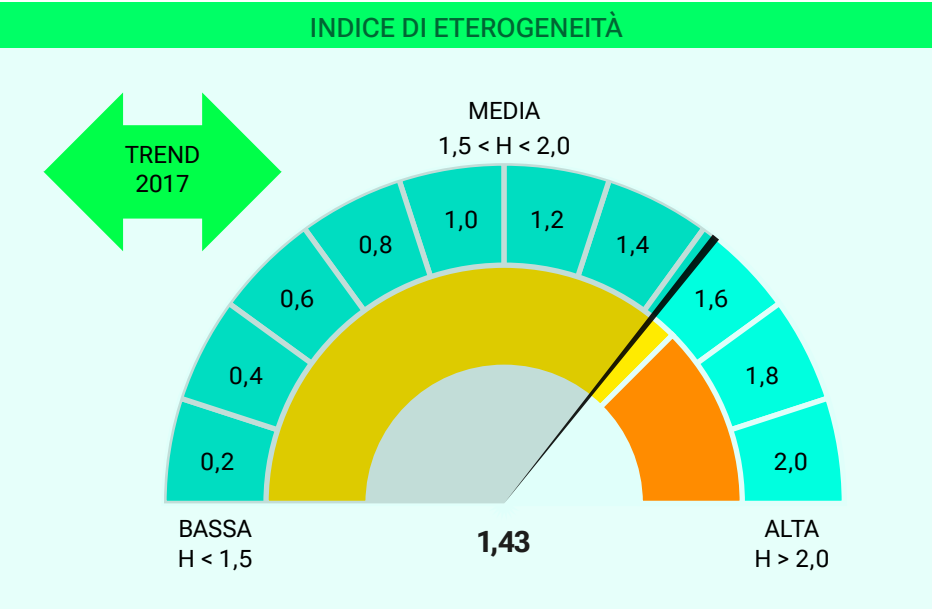
L'ambito è caratterizzato da una **stabilità alta**. Nel periodo 2008-2017 vi è un leggero incremento di stabilità dato da un aumento delle superfici **seminaturali**. **Paesaggio agricolo**. Le aree agricole sono costituite in massima parte da **seminativi**. Sono presenti aree dedicate a frutteti e frutti minori, prati stabili e zone agricole eterogenee. **Paesaggio boschivo**. L'ambito è caratterizzato da boschi di latifoglie. Da segnalare anche la presenza di cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione arborea-arbustiva in evoluzione ed in piccola parte anche di rocce nude e falesie e bosco di conifere.



Indicatori di paesaggio

Indice di eterogeneità e di equiripartizione

L'ambito mostra un livello **basso di diversità** del sistema paesaggistico con un **trend stabile** negli ultimi anni. Questo denota una certa **capacità di conservazione** degli elementi paesaggistici. Dalla lettura dell'indice di equiripartizione invece emerge che l'ambito ha una **buona stabilità** posizionandosi nella fascia tra il 55 e 65%.

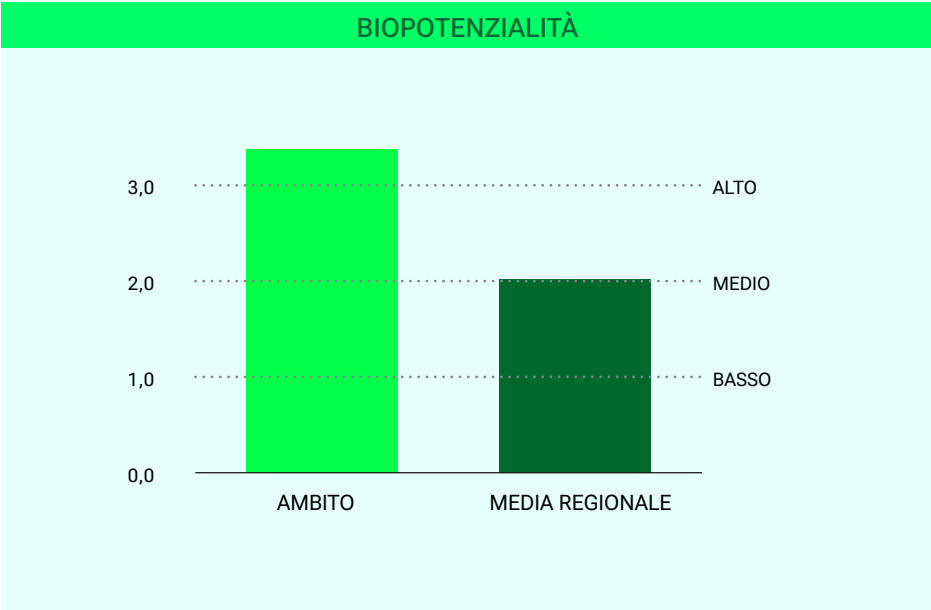
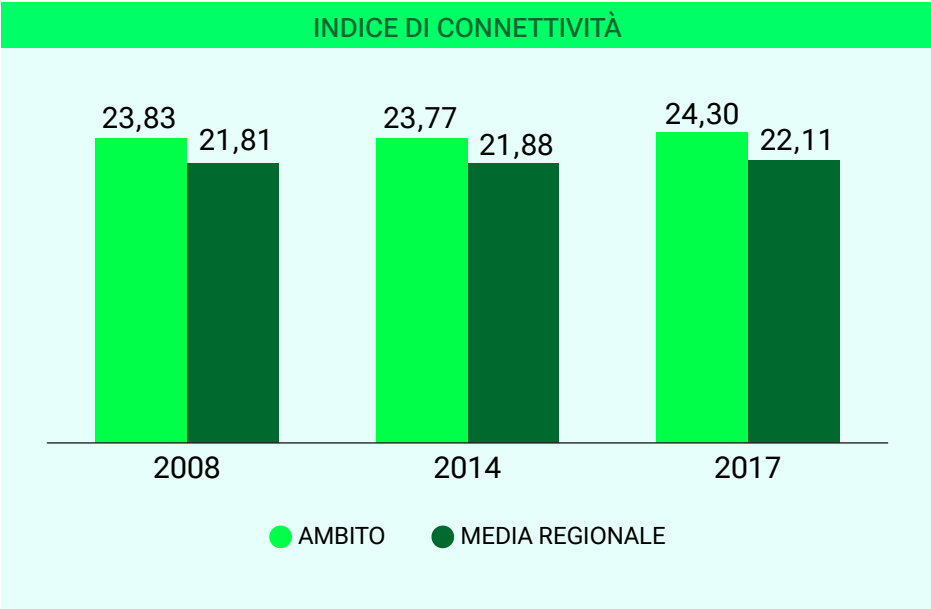


Indice di connettività

Il valore della connettività paesaggistica è **in crescita** negli anni attestandosi al di **sopra della media regionale**. Il trend conferma un **incremento della complessità e della connettività ecologica** tra i diversi habitat che caratterizzano l'ambito.

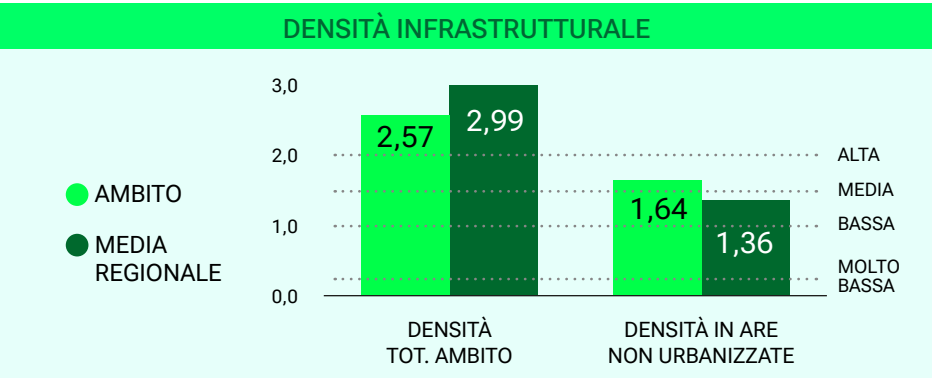
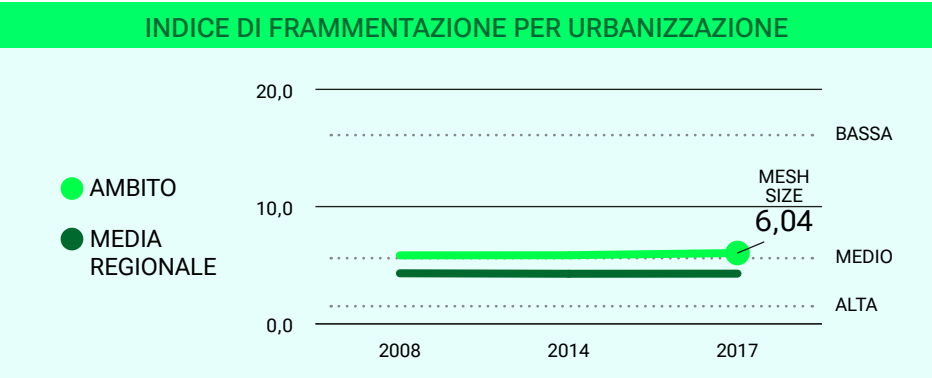
Biopotenzialità

Il grado di equilibrio naturale calcolato sulla biopotenzialità media si attesta su una livello **alto, ben al di sopra media regionale**. Questo denota una **ottima capacità rigenerative del paesaggio**.



Elementi Frammentanti

Da **urbanizzazione**: l'ambito è caratterizzato da **frammentazione medio-bassa, sopra la della media regionale**.
 Da **infrastrutturazione**: in generale l'ambito denota un **alto livello di interferenza** per infrastrutturazione sebbene sia **sotto la media regionale**. In aree non urbanizzate, la densità per infrastrutturazione è medio-alto, attestandosi sopra la media regionale.
 In **aree rurali**: la frammentazione è causata principalmente dagli **insediamenti industriali e commerciali** e **discariche**.



INCIDENZA IN AREE RURALI (%)	
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI	85%
INTERPORTI E SIMILI	-
AREE TELECOMUNICAZIONI	-
RETI ED AREE TRASPORTO ENERGIA	-
AREE PORTUALI	-
AREE AEROPORTUALI ED ELIPORTI	-
AREE ESTRATTIVE	3%
DISCARICHE	12%
PARCHI DI DIVERTIMENTO E AREE ATTREZZATE	-
AUTODROMI	-



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



Struttura naturale



Struttura territoriale - insediativa e patrimonio storico



Struttura del territorio rurale e degli usi agricoli



Struttura socio - economica



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



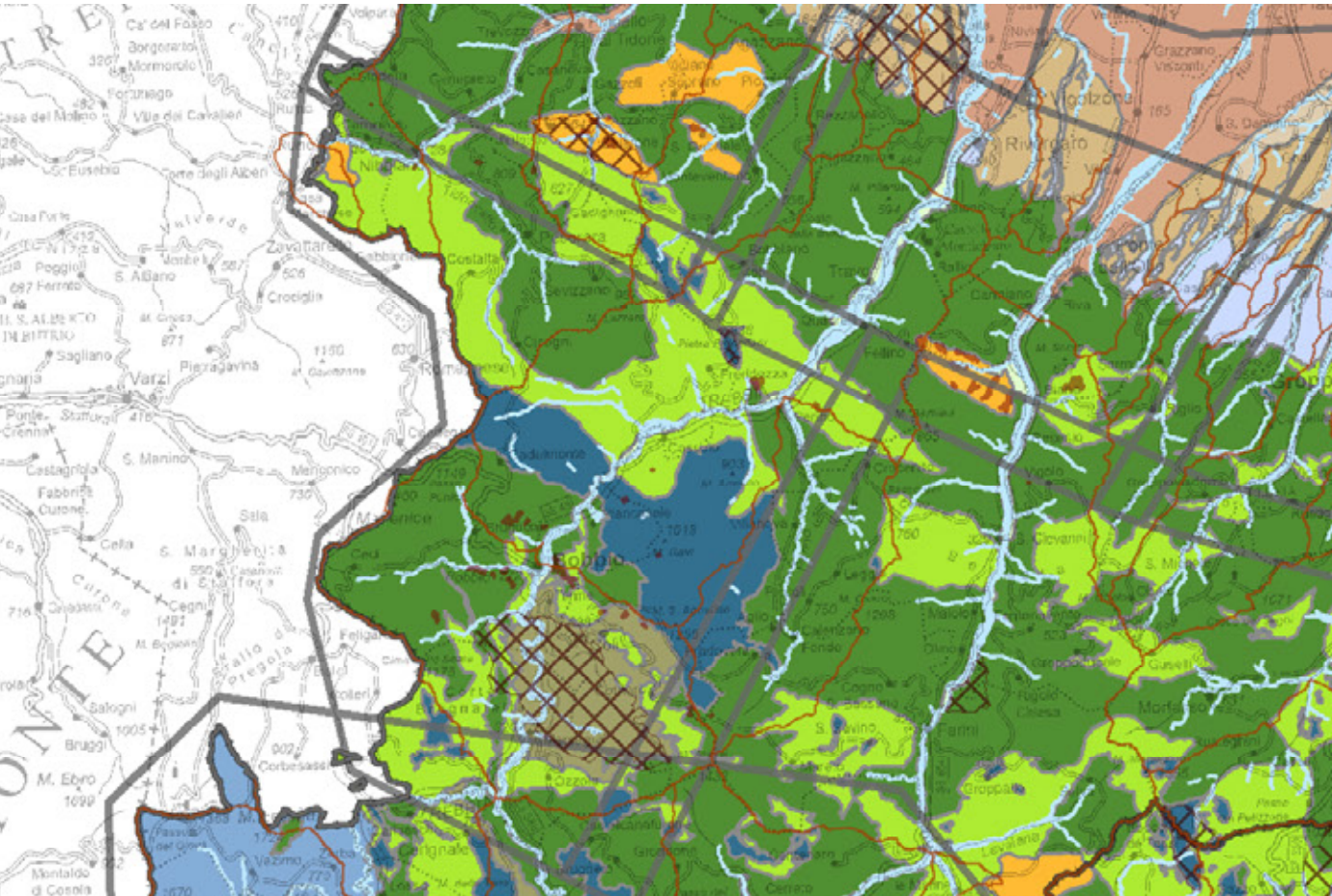
DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ



Struttura naturale



SISTEMI GEOLOGICO-PAESAGGISTICI

Collina e montagna

- | | |
|--|---|
| ● Aree intravallive appenniniche | ● Arenarie oligo-mioceniche tipo Macigno |
| ● Flysch cretaceo-paleocenici occidentali | ● Gessi triassici |
| ● Argille e Flysch liguri cretaceo-eocenici (argille) | ● Marnoso Arenacea (esterna) |
| ● Argille e Flysch liguri cretaceo-eocenici (flysch) | ● Marnoso Arenacea (interna) |
| ● Ofioliti giurassiche | ● Argille Azzurre e Sabbie Gialle |
| ● Arenarie epiliguri e Contrafforte pliocenico | ● Vena del Gesso |

ELEMENTI GEOLOGICO-PAESAGGISTICI

- | | |
|--|---|
| ○ Crinali | ⊗ Geositi di rilevanza regionale |
| ○ Fiumi | ⊗ Calanchi |

L'ambito è caratterizzato da ambienti delle unità geologico-paesaggistiche della **collina e montagna**.

Morfologia del suolo: valli

La media valle del Trebbia ha un'altimetria variabile passando da rilievi di circa 300 m s.l.m. a oltre 1.000 m le zone di crinale. Le valli fluviali del torrente Tidoncello e l'asta principale del Trebbia modella la morfologia del suolo. In particolare in sinistra idrografica la valle ha un andamento dolce con versanti ondulati quasi fino al confine della regione dove si innalza fino al Monte Penice e più a nord fono alla costa della Rasa e della costa della Pianazza. In destra idrografica, per la diversa conformazione del suolo la vallata assume una morfologia più ripida con versanti ripidi e scoscesi dove sono presenti numerosi affioramenti rocciosi.

Ofioliti

Sono associazioni di rocce magmatiche basiche e ultrabasiche, più o meno alterate che rappresentano porzioni residuali di un'antica crosta oceanica. Presentano una composizione mineralogica (particolarmente ricca di minerali ferrosi) che li rende resistenti agli agenti erosivi e per questo emergenti rispetto al contesto e coperte da un'intensa vegetazione.

Sorgenti e sorgenti termali

La presenza di formazioni calcareo-marnose e di ammassi rocciosi ofiolitici, permeabili per fessurazioni, favorisce la concentrazione di sorgenti. Tali ammassi rocciosi costituiscono, infatti, i serbatoi naturali principali. Nella zona di Bobbio sono presenti sorgenti termali con temperature comprese tra 10 e 20°.

Corsi d'acqua principali

Fiume Trebbia. Il fiume Trebbia scorre in territorio collinare e montano ed ha un'estensione di circa 116 Km. Fino a Rivergaro il fiume è costantemente incassato, profondamente inciso nel substrato roccioso, con morfologia caratterizzata da meandri in roccia molto irregolari, con curvatura generalmente elevata, in lenta evoluzione.

Torrente Aveto. Affluente del Trebbia, in destra idrografica, nel quale confluisce a nord di Cerignale. Scorre in una vallata stretta con versanti molto ripidi ed ha andamento irregolare.

Torrente Perino. Affluente, in destra idrografica, del Trebbia in cui confluisce all'altezza di Perino. Prima di sfociare nel Trebbia il corso d'acqua scorre in una valle stretta con versanti molto ripidi ed è inaccessibile.

Torrente Tidone. L'asta ha una lunghezza di 57 km di cui 45 nel territorio regionale. Scorre lungo l'omonima valle in forma asimmetrica con versanti più dolci in destra idrografica e versanti più acclivi in sinistra idrografica.

Torrente Tidoncello. Corso d'acqua affluente in destra idrografica del Tidone nel quale confluisce all'altezza di Nibbiano.

Torrenti Dorba e Bobbio. Corsi d'acqua affluenti del Trebbia in sinistra idrografica.

Reticolo idrografico minore

È presente soprattutto intorno al fiume Trebbia e si innesta ortogonalmente rispetto ad esso.

◀ Struttura naturale

Geositi di rilevanza regionale

FINESTRA TETTONICA DI BOBBIO
 PIETRA PARCELLARA

Geositi di rilevanza locale

PIETRA PERDUCA (IN COMUNE CON AMBITO 25)
 ORRIDO DI BARBERINO
 COSTA MONTE CAPRA(IN COMUNE CON AMBITO 28)
 MEANDRI INCASSATI DI MONTE CERELLO (IN COMUNE CON AMBITO 29)

Aree naturali e seminaturali

Gli ambiti fluviali da Perino fino a tutta l’alta valle del Trebbia mantengono caratteristiche ambientali e paesaggistiche di qualità.
 La particolare morfologica dell’ultimo tratto della valle del Perino, stretta e ripida, con salti di livello, ha favorito il mantenimento di una certa integrità ambientale.
 La montagna conserva zone umide di particolare pregio per gli elevati livelli di naturalità. Laghi, stagni, paludi, pozze, torbiere e prati umidi racchiudono, infatti, un valore naturalistico molto alto.
 Tuttavia, in mancanza di mirati interventi di gestione forestale il processo di incremento delle aree boscate negli ex-coltivi può comportare una progressiva perdita in biodiversità animale e vegetale.

Boschi e arbusteti

Le aree boscate sono diffuse sui versanti più acclivi con una presenza sporadica di arbusteti. Nelle conche prevalgono gli arbusteti e le aree boscate sono alternate alle coltivazioni agricole. I versanti in destra idrografica del Trebbia e i crinali hanno una copertura di faggete.
 Dal dopoguerra è in costante aumento l’estensione delle aree ricoperte da vegetazione naturale di tipo legnoso, soprattutto in montagna, a causa dell’ulteriore abbandono delle attività agricole residue, con la costante perdita di radure e pascoli.
 In meno di un decennio le aree forestali (escludendo la fascia di pianura) hanno registrato un incremento superiore al 10% nella provincia di Piacenza.
 Nella fascia montana le aree cespugliate (3.478 ha) rappresentano l’88,5% rispetto al totale degli arbusteti provinciali. Questo valore mette in luce un processo di rapido abbandono di vaste aree interessate dal pascolo o dallo sfalcio per il foraggio che gradualmente evolvono a bosco.

I **siti afferenti alla Rete Natura 2000** che interessano l’ambito sono:

IT4010005 - ZSC - PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA (IN COMUNE CON AMBITO 25)
 IT4010011 - ZSC - FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO
 IT4010004 - ZSC - MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT’AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI (IN COMUNE CON AMBITO 28)
 IT4010006 - ZSC - MEANDRI DI SAN SALVATORE

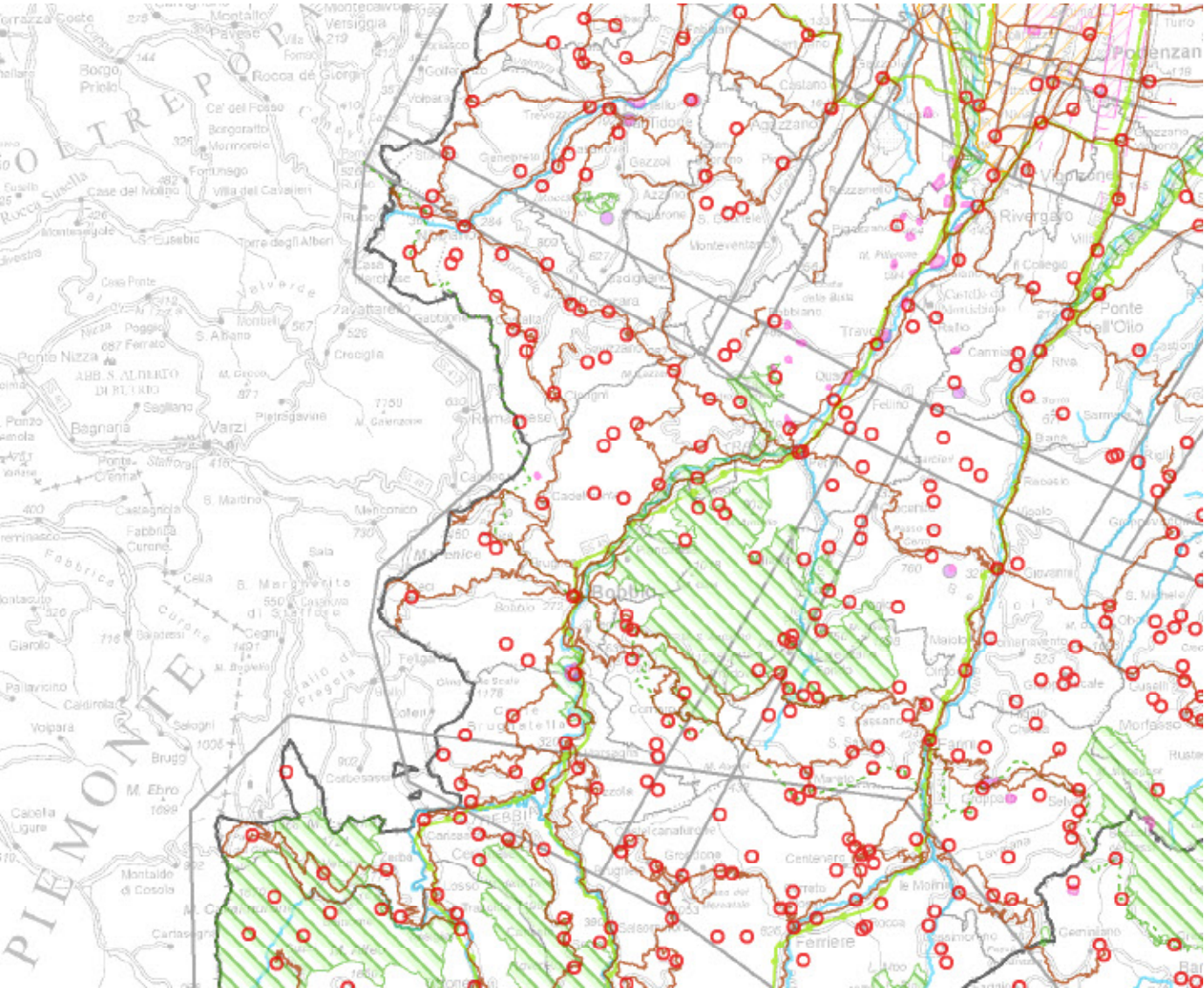
Dissesto

La stragrande maggioranza dei movimenti franosi attivi medio-grandi si verifica in aree già frunate in passato, ossia in aree occupate da corpi franosi quiescenti.
 Le frane appenniniche attraversano lunghe fasi di quiescenza, seguite da brevi ma importanti riattivazioni.
 (Fonte: Quadro conoscitivo PTCP Piacenza 2007)
 L’indice di franosità (ossia il rapporto tra area soggetta a frana e territorio comunale) è elevato nei comuni della montagna e raggiunge valori tra i più elevati di tutta la regione. I comuni della porzione occidentale de l territorio piacentino presentano indici più bassi del settore orientale al confine con il parmense.



Struttura territoriale - insediativa e patrimonio storico

CONSULTA METODOLOGIA: INDICATORI STRUTTURA INSEDIATIVA



SISTEMI ED ELEMENTI STORICI E TERRITORIALI

- Art.22 insediamenti storici PTCP
- Art.16 edifici e città delle colonie marine PTCP
- Art.21 aree archeologiche PTCP
- Vincoli archeologici decretati
- Art.21c struttura centuriata PTCP
- Art.21d elementi centuriazione PTCP
- Art.23c Bonifiche Storiche PTCP
- Art.23c Bonifiche Storiche PTPR 1993 Prov.FE
- Rete Natura 2000
- Art.24 strade panoramiche storiche PTCP
- Cammini
- Ciclovie

Centri storici

Il sistema insediativo storico è articolato e formato in prevalenza da piccoli borghi attestati lungo la viabilità di versante. L'unico centro storico di una certa consistenza è Bobbio.

Insediamenti di fondovalle

Il fondovalle risulta scarsamente insediato rispetto ad altri contesti. Gli insediamenti recenti lungo fiume si concentrano a nord di Bobbio e costituiscono una sequenza di nuclei edificati discontinui.

Nuclei rurali

I versanti montani sono caratterizzati dalla presenza di aggregati edificati di piccole e piccolissime dimensioni in gran parte di origine storica. In alcuni contesti l'espansione recente è avvenuta seguendo la stessa morfogenesi.

Insediamento sparso

L'insediamento sparso di origine recente si concentra in prevalenza nell'alta Val Tidone e nella conca di Bobbio.

Strade principali

SS 45. È una delle radiali principali in uscita dal capoluogo che attraversano il territorio piacentino in direzione nord-sud. Costituisce un collegamento infraregionale che da Rivergaro fino ad oltre la confluenza del torrente Perino scorre in destra idrografica. L'andamento meandriforme del fiume Trebbia influenza la morfologia del tracciato lungo il fondovalle. Più a monte il suo tracciato diventa indipendente dalla morfologia della valle e dell'ambito fluviale e raggiunge il confine regionale per proseguire verso Genova.

SP 461. Parte di infrastruttura infraregionale (ex SS) storica di collegamento tra il pavese e il piacentino. Connette il centro di Voghera in Lombardia con Bobbio al centro della Valle del Trebbia. In territorio emiliano-romagnolo attraversa il monte Penice e dal passo omonimo si congiunge alla viabilità di valle con una discesa piuttosto ripida.

SP 412R. Strada storica Romea. Infrastruttura di fondovalle che collega la via Emilia Piacentina a ovest di Piacenza con i comuni della montagna occidentale, lungo la valle del Tidone. Strada di importanza storica come romea di pellegrinaggio utilizzata alternativamente alla via Francigena lungo la Val del Taro in territorio parmense (attuale CISA). Tale strada attraversa la valle del Tidone e in territorio lombardo si connette alla infrastruttura infraregionale ex SS 461.

SP 586R. Infrastruttura di collegamento infraregionale. Connette la SS45 (da Marsaglia) alla Liguria scorrendo nella valle del torrente Aveto.

Reticolo stradali minore

La rete locale si struttura sul fondovalle del Trebbia e presenta un andamento connesso alla morfologia del suolo. I collegamenti intravallivi con le regioni occidentali sono garantiti.

Cammini

VIA DEGLI ABATI CON TAPPE A CAMINATA E BOBBIO

Ciclovie

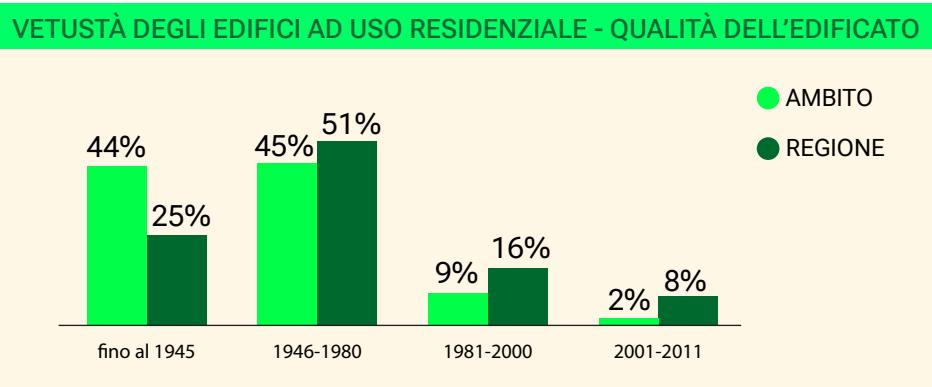
ER1 – CICLOVIA DEL TREBBIA

◀ Struttura territoriale - insediativa e patrimonio storico

Evoluzione dello sviluppo Urbano

Il tessuto urbano è costituito per il 45% da edifici ad uso residenziale costruito tra il 1946 – 1980, mentre per la restante parte è così distribuito: il 44% risalente al periodo precedente al 1945, il 9% è collocabile tra il 1981-2000 e solo il 2% realizzato tra il 2001-2011.

A livello comunale, il comune di Coli sembra avere l’edificato residenziale più recente (17.1%, nel periodo 1981-2011), di cui il 12.5% è stato costruito nel periodo 1981-2000 e il 4.6% nel periodo 2001-2011. Di contro, il comune di Alta Val Tidone possiede l’edificato più vetusto con l’89.7% di esso costruito prima del 1980.



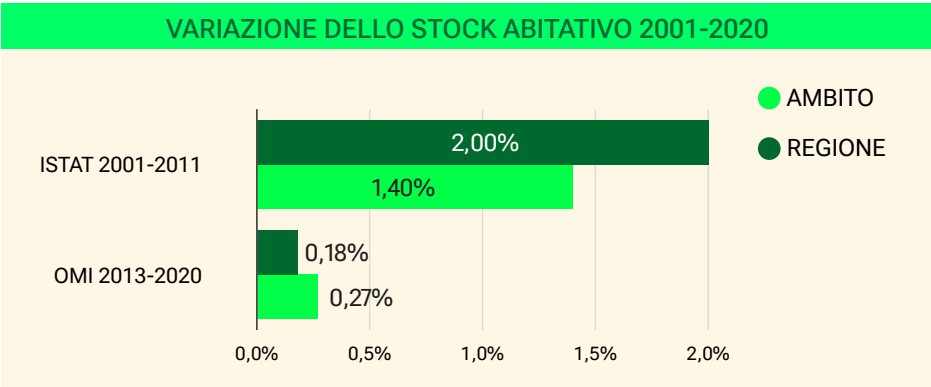
VETUSTÀ DELL'EDIFICATO RESIDENZIALE PER COMUNE

	FINO AL 1945	1946-1980	1981-2000	2001-2011
AMBITO	43,7%	44,8%	9,2%	2,3%
ALTA VAL TIDONE	47,7%	42,0%	8,2%	2,2%
BOBBIO	44,7%	44,6%	9,2%	1,5%
COLI	42,8%	40,2%	12,5%	4,6%
CORTE BRUGNATELLA	23,3%	66,1%	9,0%	1,6%
REGIONE	25,1%	51,3%	16,1%	7,6%

Stock abitativo

Lo stock edilizio è incrementato nel periodo 2001-2011 registrando un +1.40% annuo, sotto la media annua regionale. Nel periodo 2013-2020, si registra una variazione minima dello stock abitativo attestandosi ad un +0.27% annuo, sopra la media regionale.

A livello comunale, per il periodo 2001-2011 la variazione maggiore in % dello stock abitativo è stato registrato nel comune di Alta Val Tidone (+28.6%). Mentre nel periodo 2013-2020, il comune di Coli registra la variazione dello stock più alto (+6.3%) e il comune di Alta Val Tidone quello più basso (+0.6%).



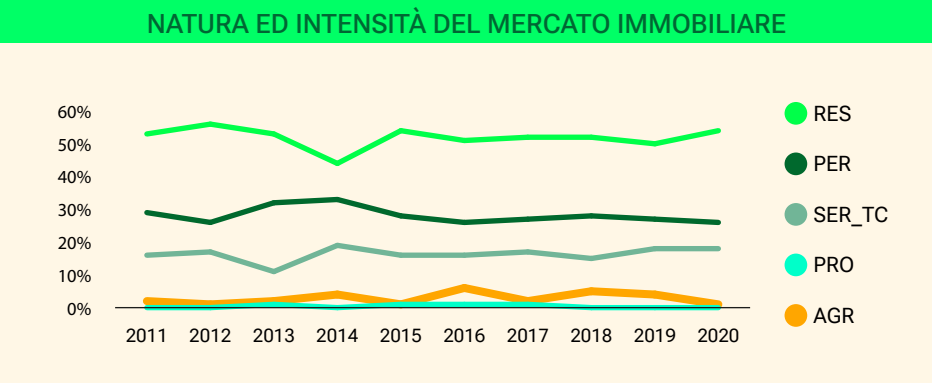
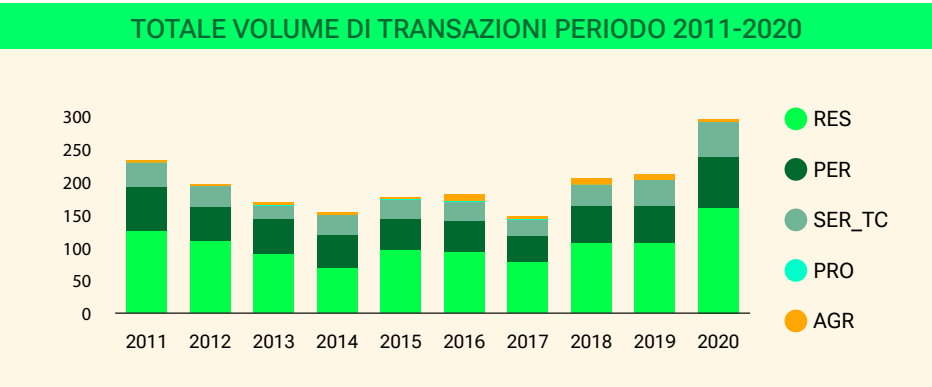
VARIAZIONE STOCK ABITATIVO PER COMUNE 2001-2020

	ISTAT 2001-2011	OMI 2013-2020
AMBITO	14,0%	2,2%
ALTA VAL TIDONE	28,6%	0,6%
BOBBIO	6,7%	2,0%
COLI	10,2%	6,3%
CORTE BRUGNATELLA	-5,1%	2,6%
REGIONE	20,0%	1,4%

Andamento del mercato immobiliare

Le contrattazioni interessano le unità residenziali e le pertinenze, in misura minore gli altri settori. Il trend delle contrattazioni risulta variabile dal 2014 con un significativo incremento nel 2020.

Mentre il settore delle residenze registra un incremento nel periodo 2019-2020, il settore delle pertinenze e agricolo mostrano invece un leggero decremento. Rimangono costanti i settori del produttivo e quello dei servizi.



% DI CONTRATTAZIONI PER SETTORE AL 2020

	SER_TC	PRO	AGR	PER	RES
AMBITO	18,0%	0,3%	1,4%	26,2%	54,1%
ALTA VAL TIDONE	25,1%	0,4%	2,3%	16,1%	55,5%
BOBBIO	16,1%	0,0%	1,4%	32,3%	50,2%
COLI	10,0%	0,0%	0,0%	28,0%	62,0%
CORTE BRUGNATELLA	12,5%	0,0%	0,0%	25,0%	62,5%
REGIONE	7,3%	1,3%	0,6%	43,2%	47,6%



Struttura del territorio rurale e degli usi agricoli

CONSULTA METODOLOGIA: CONTESTI RURALI

Evoluzione storica

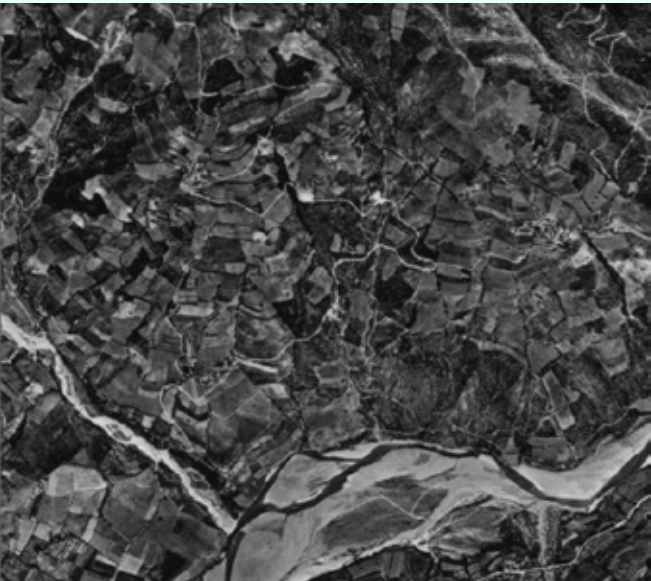
Data la morfologia dei versanti, i campi coltivati si distribuivano prevalentemente a solatio sui pianori, sui versanti meno acclivi o sui crinali; il mosaico colturale, inframezzato da frane, da calanchi o speroni, era costituito prevalentemente da aree coltivate a cereali, patate e legumi; a queste si integravano i prati per il foraggio per l'allevamento dei bovini che costituiva una voce importante dell'economia locale, i querceti alle quote più basse, castagneti e le faggete a quelle più alte, condotti a ceduo per farne pali e carbone. La vite, in filari distanziati nelle parti più soleggiate e sulle dorsali, generalmente non mancava fino a 600-650 m.

Il sistema insediativo storico era quello tipico di crinale o mezzacosta; le strade che dalla pianura si dirigevano ai valichi salivano generalmente sulle dorsali e vi si mantenevano a lungo, tutt'al più serpeggiando attorno ai singoli rialzi che ne movimentano il profilo (Sestini, 1963).

La popolazione si faceva più concentrava alle quote più basse e raggiungeva densità ancora più alte presso lo sbocco con la pianura e diventando sempre più rada man mano che ci si allontana da essa e al crescere dell'altitudine.

Le case avevano generalmente un aspetto assai rustico lasciando a vista la pietra grigia di cui erano fabbricate; nella parte più interna delle valli i tetti erano coperti con lastre di arenaria. Isolate o in gruppi, le case preferivano rifuggire i fondi vallivi, più umidi e bui e si sistemavano sugli sproni e sui pendii più aperti o sulle dorsali stesse, in luoghi sicuri dalla minaccia delle frane e dei calanchi e nelle parti più irraggiate. Sovente i centri abitati preferivano le dorsali o la mezzacosta lungo la viabilità principale (Pedrini, 1977).

Bobbio | volo GAI 1954



Bobbio | ortofoto AGEA 2020



Contesto rurale 13: Valli interne dell'alta collina e montagna emiliana

La **capacità d'uso dei suoli** è medio-bassa, e presenta progressive limitazioni alla coltivazione procedendo verso sud e nelle aree più impervie e rocciose. I terreni agrari sono vocati prevalentemente a **produzioni cerealicole estensive e foraggiere** nelle vallate o al pascolo in quota e nelle zone più accidentate. Presenza di vigneti nelle aree di transizione con la collina e lungo i fondovalle.

L'analisi dell'uso del suolo nel periodo 1976-2017 evidenzia come le **trasformazioni siano relative soprattutto alla conversione di colture agricole e i pascoli verso le coperture naturali**, con diverso grado di rinaturalizzazione (come passaggi da arbusteti a boschi di neoformazione).

Le aree a bosco nelle aziende agricole diminuiscono costantemente a partire dagli anni '80.

La **dimensione delle Unità produttive aziendali** è molto diversificata, le piccole unità produttive disposte in mosaico a maglia fitta sono diffusamente presenti ed intercalate ad unità aziendali più estese.

Nell'**uso del suolo più recente** le foraggiere in rotazione con i cereali autunno vernini prevalgono intorno ai centri e nelle valli più aperte mentre nelle aree marginali e meno vocate alla coltivazione si registrano pascoli e boschi utilizzati anche per il pascolo.

Il sistema agricolo produttivo è di tipo tradizionale e vocato a **produzioni di nicchia** ("prodotto di montagna") e di limitata quantità. Di una **certa rilevanza l'economia del bosco** sostenuta anche dalla raccolta dei prodotti del sottobosco. L'allevamento dei bovini, come nel resto della regione, mostra un andamento negativo con diminuzioni progressivamente più consistenti. Gli allevamenti non assumono una forma intensiva.

Le **principali DOP e IGP** sono Formaggi, il "Grana Padano", il "Provolone Valpadana", e numerosi salumi diffusi in regione.

Diversi i tipi di vini tutelati dal Consorzio "Vini D.O.C. Colli piacentini" soprattutto in collina.



Struttura socio - economica

CONSULTA METODOLOGIA: INDICATORI SOCIO ECONOMICI

L'**AMBITO 27** coinvolge **4 comuni** ed ha una popolazione totale di 8.101 abitanti, ubicati soprattutto a Bobbio e Alta Val Tidone.

La **densità di popolazione è molto bassa (24,9)**, senza evidenti variazioni tra i comuni dell'ambito.

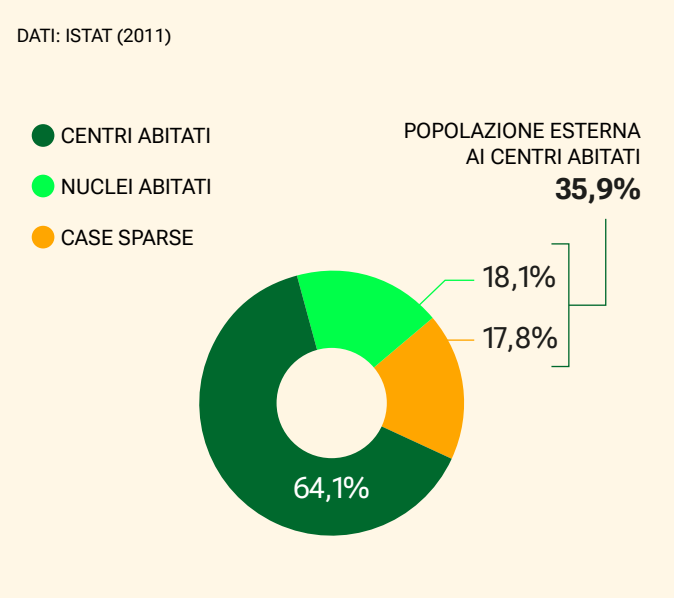
DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AL 01/01/2018

ALTA VAL TIDONE	38%
BOBBIO	44%
COLI	11%
CORTE BRUGNATELLA	7%

La quota di popolazione che vive in località **esterne ai centri abitati è elevata, mostrando una forte frammentazione territoriale.**

La popolazione registra una forte decrescita, soprattutto nell'ultimo quinquennio.

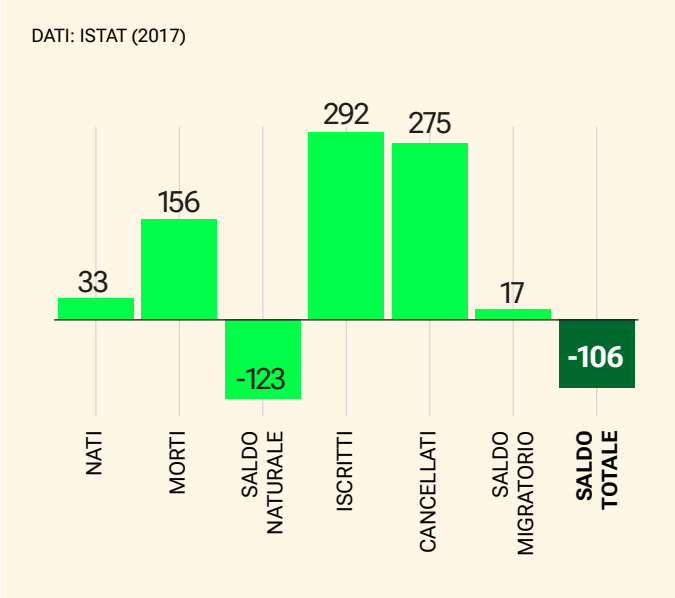
DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER TIPO DI LOCALITÀ



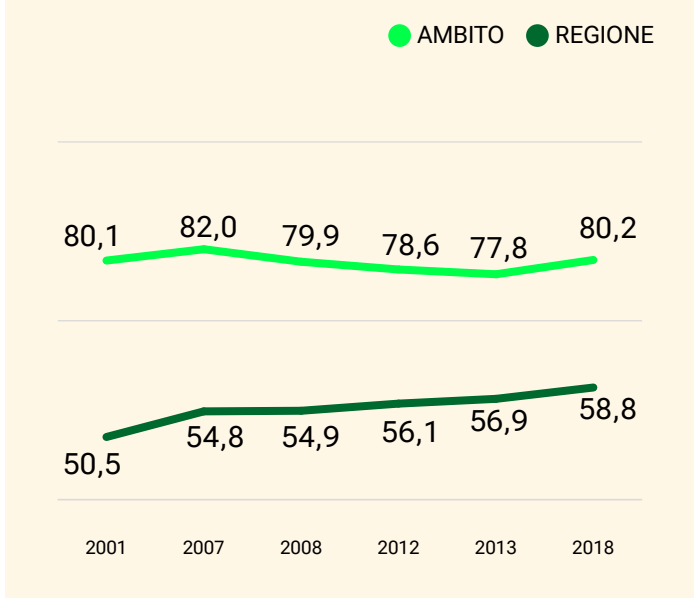
Il valore positivo del **saldo migratorio non compensa** una decrescita naturale che porta ad avere un saldo totale **negativo**.

La **quota di popolazione di origine straniera** residente nell'ambito, pari al 10%, **risulta in flessione nel periodo 2013-2018**, in linea al dato regionale. **Elevato il numero di anziani**, in crescita costante dal 2008.

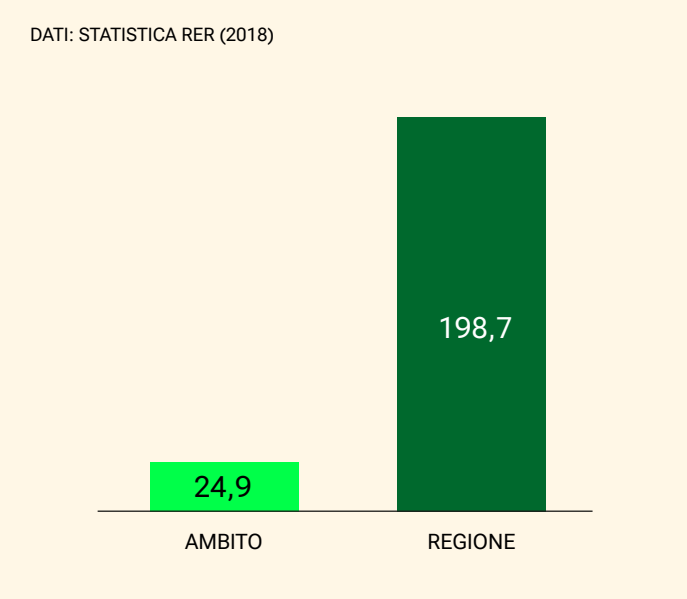
BILANCIO DEMOGRAFICO



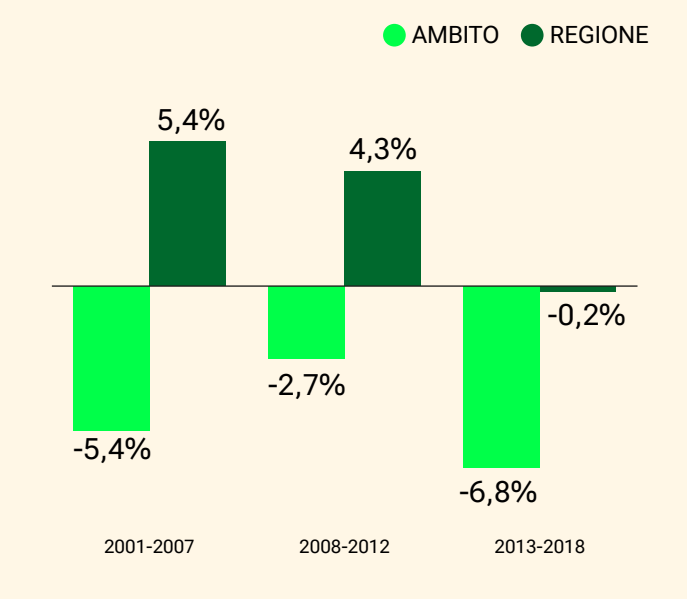
INDICE DI DIPENDENZA



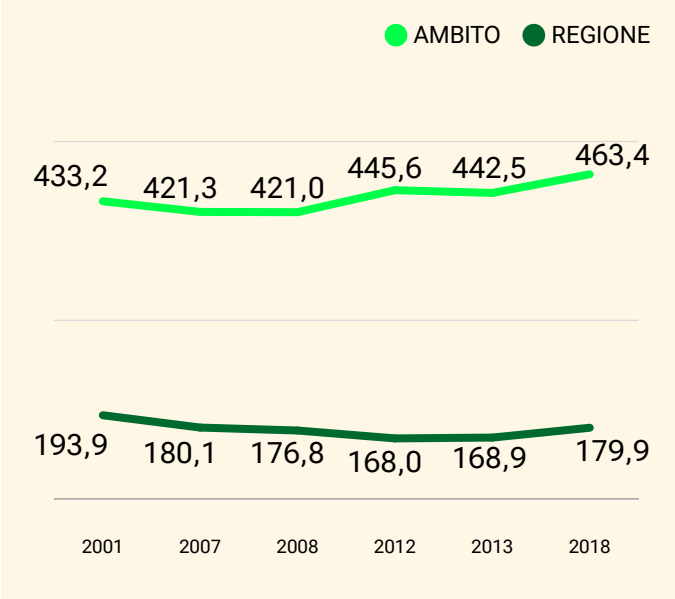
DENSITÀ DI POPOLAZIONE



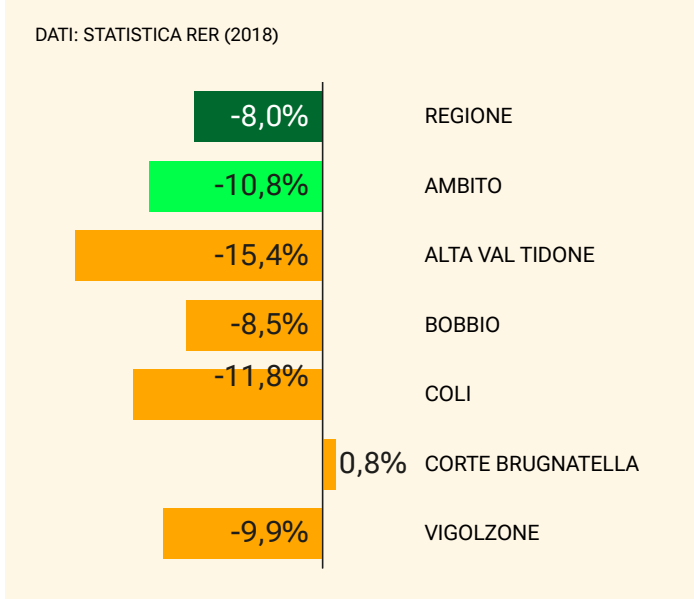
VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE



INDICE DI VECCHIAIA



STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE



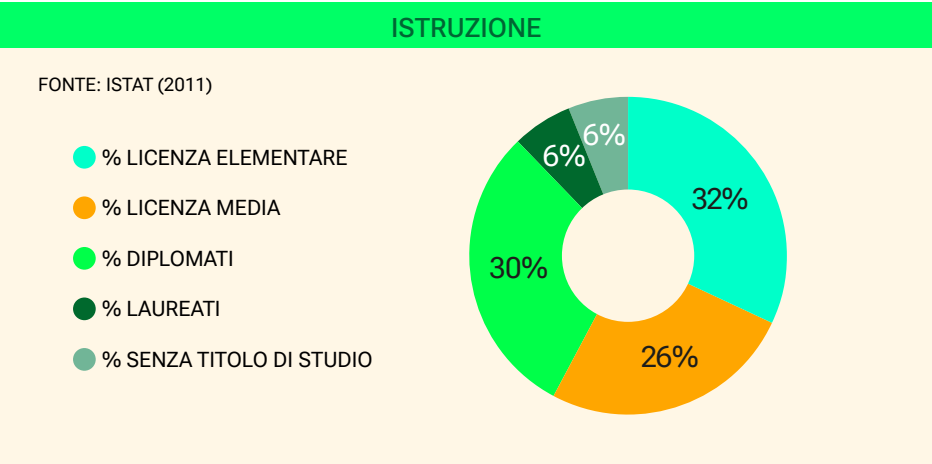
◀ Struttura socio - economica

Società

I dati sono in linea ai valori regionali, solo la quota di laureati è inferiore (regione 12%).

Il dato del **reddito pro capite** dell'ambito è inferiore a quello regionale.

La copertura con banda 2-30 è elevata; **nessuna copertura per la banda 30 e 100 mbps**.

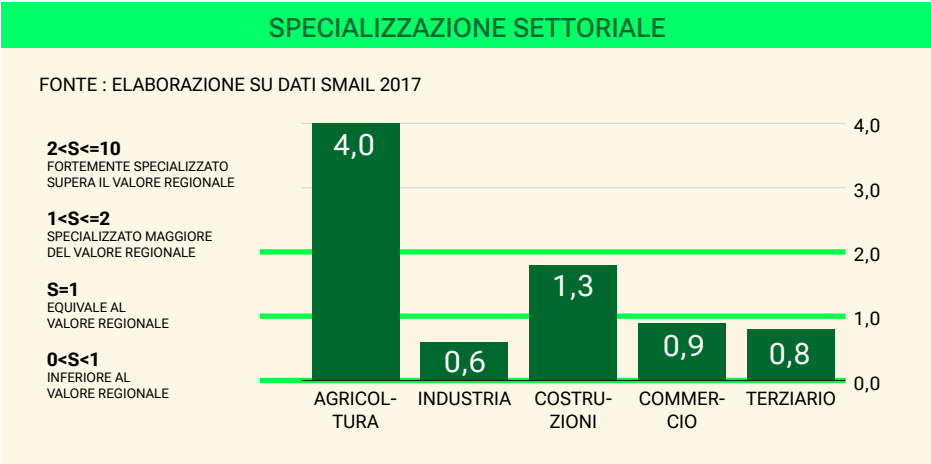


Economia

Il settore di specializzazione dell'ambito in termini di **addetti** è l'**agricoltura**, segue **costruzioni**.

Il dato degli addetti mostra **un quadro di lungo periodo fortemente negativo**, in tutti i settori, **ad eccezione del terziario**.

Tra il 2015 ed il 2017, gli addetti crescono meno che a livello regionale, il **terziario segna una performance molto positiva**.



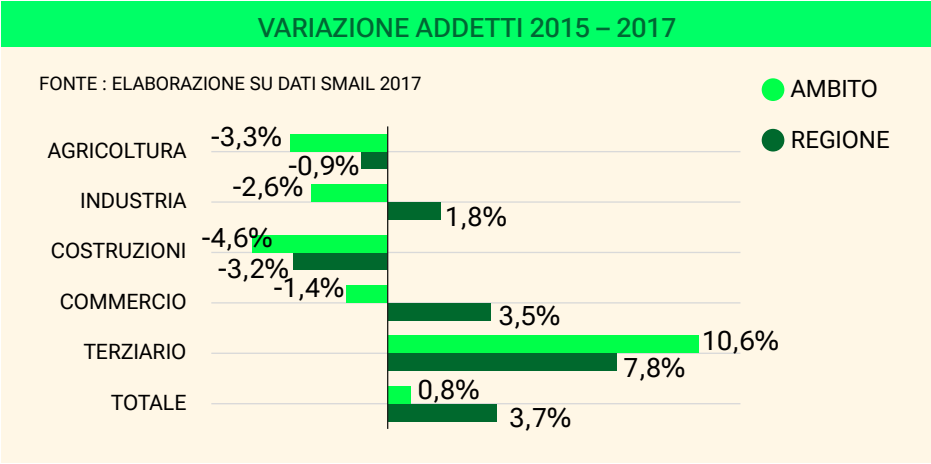
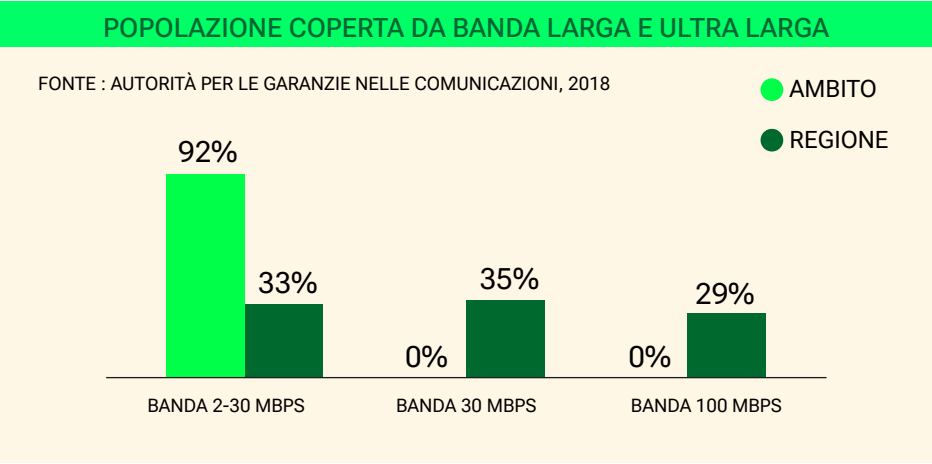
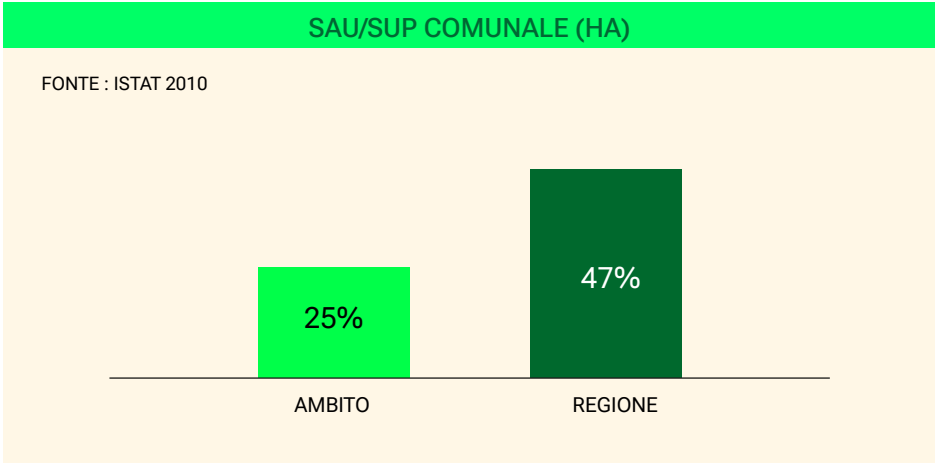
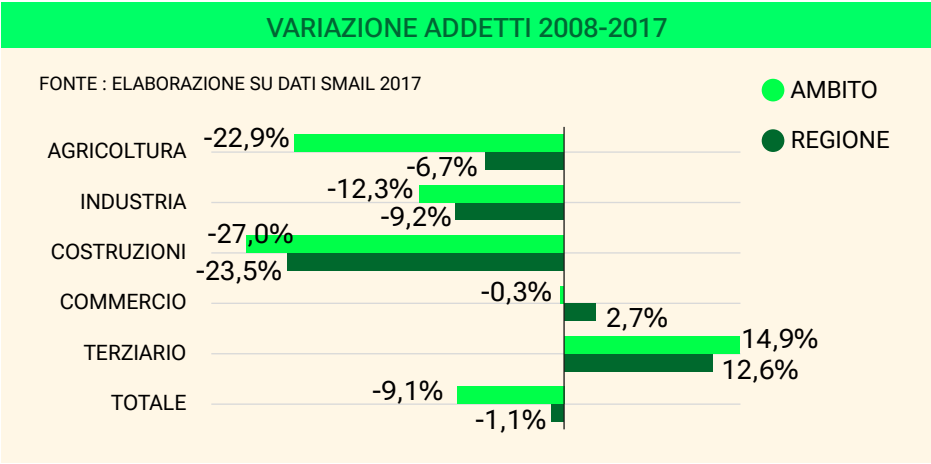
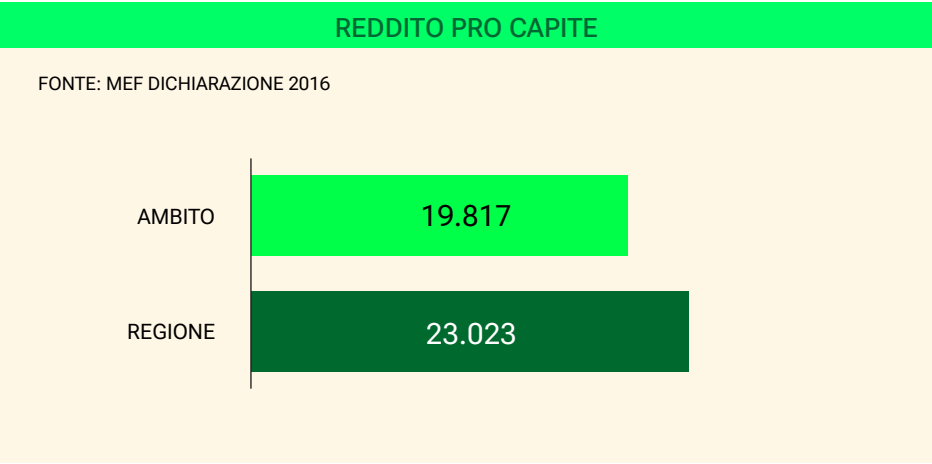
Agricoltura

Le **aziende agricole** sono in totale 461 (dati al 2017). Le aziende con produzioni DOP e IGP sono pari al 25%. Il rapporto tra la superficie agricola utile (SAU) e la superficie comunale è basso rispetto al dato regionale.

Nel decennio intercensuario, l'ambito perde molta più **SAU** del valore regionale (-18,1% vs -4,5%).

Turismo

Diminuisce il numero di turisti tra il 2010 ed il 2016; gli arrivi crollano di oltre il 50%.



TURISMO

	ARRIVI	PRESENZE
AMBITO	6.809	21.628
ALTA VAL TIDONE	234	2.064
BOBBIO	4.775	11.427
COLI	1.800	8.137
CORTE BRUGNATELLA	0	0



DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI

Valori e criticità

SWOT

Invarianti relazionali



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



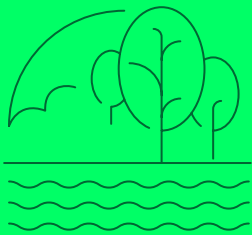
DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ

Valori e criticità

STRUTTURA NATURALE



- Ambito caratterizzato da ambienti delle unità geologico-paesaggistiche della collina e montagna
- Morfologia del suolo caratterizzata dalle valli fluviali e dalla presenza di alcuni rilievi piuttosto elevati (superiori ai 1000 m) con numerosi affioramenti rocciosi
- Esiguità dei terrazzi fluviali con prevalenza di corsi d'acqua che scorrono incassati tra gli strati rocciosi
- Fitto reticolo idrografico che confluisce nel Trebbia o ad ovest nel Tidone
- Negli ambiti fluviali principali presenza di una fitta vegetazione ripariale
- Presenza di rilevanti risorse naturali, particolarmente estese tra la Val Trebbia e il contrafforte sinistro della Val Nure
- Sorgenti termali

STRUTTURA TERRITORIALE - INSEDIATIVA E PATRIMONIO STORICO



- Bobbio è il centro di riferimento principale della vallata del Trebbia dove sono localizzate alcune funzioni di rango superiore (attrezzature sportive e terme)
- Sviluppo della nuova edificazione concentrato nella conca di Bobbio
- Relazioni tra centri urbani principali e corsi d'acqua
- Il fondovalle del Trebbia risulta scarsamente insediato rispetto ad altri contesti montani regionali
- Infrastrutture di collegamento con il territorio lombardo

STRUTTURA DEL TERRITORIO RURALE E DEGLI USI AGRICOLI



- Presenza di coltivazioni a seminativo nei versanti a morfologia più dolce (conca di Bobbio)
- Presenza di vigneti nelle aree di transizione con la collina e lungo i fondovalle
- Percentuali di aree a pascolo permanente e a bosco elevate, con conversione delle colture a neoformazioni forestali
- Aree a bosco nelle aziende agricole diminuiscono costantemente dagli anni '90
- SAU in diminuzione
- Allevamenti bovini in diminuzione
- Incremento delle aziende con coltivazioni biologiche

STRUTTURA SOCIO - ECONOMICA



- Densità di popolazione molto scarsa (24,9 ab/kmq), con variabilità tra Bobbio e gli altri comuni.
- Popolazione che vive esternamente ai centri abitati è elevata (35,9 % al 2011)
- Bilancio demografico negativo, in ulteriore flessione tra 2013-2018 e, non compensato da bilancio migratorio, il saldo demografico totale è negativo
- Elevati indici di vecchiaia, in crescita costante dal 2008, e di dipendenza che riprende a crescere dal 2013, dopo alcuni anni di flessione
- Ambito presenta forte specializzazione, sulla base del numero di addetti, in agricoltura
- Rapporto tra la superficie agricola utile (SAU) e la superficie comunale (25 % al 2010) è inferiore al dato regionale con diminuzione nell'ultimo periodo intercensuario (18,1 %).
- Dati sugli addetti presentano un quadro di lungo periodo negativo con crescita nel terziario confermata anche nell'ultimo periodo (2015-2017)
- Trend negativo per dati arrivi per turismo nell'ultimo periodo (2010-2016), prevalenza di un turismo giornaliero legato soprattutto alle terme

SWOT

PUNTI DI FORZA								
	Presenza di risorse naturali di pregio (geositi, siti Rete Natura 2000) Aree ad elevato valore naturalistico con funzioni di nodi primari della rete ecologica, rete ecologica estesa e poco frammentata Estesa copertura boschiva nelle zone di crinale e nei versanti più acclivi Vegetazione ripariale negli ambiti fluviali e nei territori contigui	Patrimonio di beni di interesse architettonico e testimoniale Articolazione e ricchezza di percorsi storici e panoramici Pressioni insediative limitate Articolazione delle strutture per gli sport naturalistici e per il tempo libero	Presenza di agricoltura estensiva in paesaggio diversificato con pascoli e prati permanenti all'interno di ambienti boschivi Diffusione degli agriturismi in area collinare	Sviluppo di un turismo ambientale Sorgenti termali e di attrezzature per la loro fruizione	Dissesto diffuso con presenza di fenomeni franosi Diffusione degli arbusteti e del bosco negli ex-coltivi	Sviluppi dei centri urbani con perdita dei caratteri morfologici e tipologici originari Degrado e abbandono del patrimonio edificato esistente Alterazione delle visuali panoramiche Edificato diffuso attorno a Bobbio	Scarsa redditività dell'attività agricola e zootecnica in contesti marginali e conseguente difficoltà di insediamento di nuove aziende Presenza di limitazioni per le attività agrosilvopastorali Dinamiche di abbandono con conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione ed espansione di boschi di neoformazione, degrado dei pascoli alti e perdita di valore naturalistico e rischio di dissesto Meccanizzazione della gestione selvicolturale e rischio di riduzione della multifunzionalità del bosco (idrogeologica, naturalistica, turistico ricreativa, paesaggistica)	Trend demografico negativo Elevata percentuale di popolazione over 65 Debolezza delle politiche di marketing territoriale Stagionalità delle attività escursionistiche e agrituristiche più accentuata nei contesti meno accessibili
OPPORTUNITÀ								
	Vallate connotate da un'elevata qualità delle risorse naturali (Natural Valley) Elevata qualità ambientale degli ambiti fluviali principali	Risorse locali e identitarie specifiche dei luoghi Tradizione di pellegrinaggio legato al monastero di Bobbio Sorgenti e stabilimenti di acque termali Itinerari cicloturistici quali strutture per la fruizione	Buone condizioni per lo sviluppo di attività agrituristiche e integrative (con recupero del patrimonio edilizio) nelle aree di maggior valore paesaggistico ed escursionistico	Contiguità con la collina dove sono attive politiche di marketing territoriale alle quali integrarsi Esistenza di un Club di prodotto turistico	Perdita di aree aperte e biodiversità legata all'abbandono dei prati e pascoli montani e ai processi di rinaturalizzazione Ulteriore espansione del bosco con perdita di leggibilità del mosaico di vegetazione e diminuzione della biodiversità Evoluzione del dissesto e incremento delle aree in frana	Indebolimento dell'identità storico-culturale e perdita dei valori simbolici Trasformazioni nei nuclei rurali non coerenti con la morfologia originaria Perdita del patrimonio edificato di valore storico-architettonico per degrado	Progressivo ulteriore abbandono delle attività agrosilvopastorali e perdita del presidio delle aree montane e submontane con rischi di erosione, dissesto, incendi aggravati dal cambiamento climatico	Ulteriore spopolamento delle aree più remote e periferiche con progressivo abbandono
					MINACCE			

PUNTI DI DEBOLEZZA

MINACCE

Invarianti relazionali



Strade storiche di fondovalle, ambiti fluviali, centri storici principali e patrimonio religioso legato agli itinerari di pellegrinaggio

I centri di più antica origine sono collocati in contiguità con le aste fluviali principali e in corrispondenza di alcuni dei percorsi principali di attraversamento delle valli. I percorsi lungo la valle sono tra le principali strade romee che attraversano il territorio piacentino in alternativa al tracciato principale sulla valle del Taro. L'ambito fluviale, pur non attraversando il centro urbano è parte integrante dello stesso in termini fisici e simbolici. In alcuni casi, dove l'ampiezza del fondovalle lo consente, l'ambito fluviale è interessato dall'edificazione di alcuni insediamenti lineari discontinui attestati sulla viabilità parallela al fiume.

PAESAGGI RAPPRESENTATIVI

- BOBBIO/ FIUME TREBBIA.** BOBBIO, CENTRO DI RIFERIMENTO DELL'INTERA VALLATA, COSTITUISCE UN UNICUM CON IL FIUME SUL QUALE IL BORGO STORICO È ATTESTATO. LE AREE DI PIÙ RECENTE EDIFICAZIONE SI ATTESTANO SUI VERSANTI. SOLO A MONTE DI BOBBIO UNA PORZIONE DEI TERRAZZI SUL FIUME È OCCUPATA DA UN INSEDIAMENTO ARTIGIANALE. PER IL RESTO L'AMBITO FLUVIALE E LE AREE CONTIGUE SONO CARATTERIZZATE DA UNA VEGETAZIONE RIPARIALE PIUTTOSTO FITTA
- CORTE BRUGNATELLA/ FIUME TREBBIA.** SUL FONDOVALLE DEL TREBBIA A MONTE DEI MEANDRI DI SAN SALVATORE È LOCALIZZATO IL CENTRO DI CORTE BRUGNATELLA CONFINATO TRA L'ANSA DELL'ALVEO E I RILIEVI CIRCOSTANTI
- NIBBIANO/TORRENTE TIDONE.** SUL FONDOVALLE DEL TIDONE, IN AREA ALTO-COLLINARE È COLLOCATO IL CENTRO DI NIBBIANO LA CUI SAGOMA È COMPLETAMENTE RACCHIUSA NELL'ANSA DEL TORRENTE. IL CENTRO URBANO DI MEDIE DIMENSIONI HA UNA CONFIGURAZIONE CONCENTRICA ATTORNO AL NUCLEO STORICO ORIGINARIO ED È CIRCONDATA DA COLTIVI

◀ Invarianti relazionali



Nuclei rurali storici, localizzati in relazione alle curve di livello, circondati da un mosaico di arbusteti e di coltivi

I principali nuclei storici si dispongono parallelamente o perpendicolarmente alle curve di livello e sono immersi in una fitta vegetazione di boschi e arbusteti alternate a coltivi nelle quote più basse. Le aree boscate sono caratterizzate da cerri nei suoli argillosi e nelle aree sub-montane diffusa è la presenza di carpino nero, misto a roverella. Il faggio è presente solo alle quote più elevate. I territori non caratterizzati da condizioni diffuse di dissesto e da versanti poco acclivi presentano un insediamento di case sparse anche di origine recente.

PAESAGGI RAPPRESENTATIVI

VALLE DEL TIDONCELLO. È CARATTERIZZATA DAL PERMANERE DI UNA STRUTTURA TERRITORIALE CONNESSA ALLA VALLE CON CENTRI STORICI SUI VERSANTI CIRCONDATI DA COLTIVI E ARBUSTETI. LA CRESTA DELLA ROSA E LA CRESTA DELLA PIANEZZA FANNO DA TRANSIZIONE TRA LA VALLE DEL TIDONE E QUELLA DEL TREBBIA

VERSANTE IN DESTRA IDROGRAFICA DEL TREBBIA. I TERRITORI A EST DEL TREBBIA SONO CARATTERIZZATI DA UNA FORMAZIONE MONTUOSA OFIOLITICA CON VERSANTI FLUVIALI RIPIDI ATTESTATI SUL FIUME. GLI INSEDIAMENTI SONO DI PICCOLA DIMENSIONE E DI ORIGINE STORICA